

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-01-2021

## NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	13/01/2021	9	<a href="#">I tecnici: stato d'emergenza fino a luglio</a> <i>Red.int.</i>	3
AVVENIRE	13/01/2021	7	<a href="#">Dna a rischio per il Covid, ora un test lo individua</a> <i>L. Bell.</i>	4
AVVENIRE	13/01/2021	8	<a href="#">Merkel insiste: lockdown duro per \$ settimane in tutto il Paese</a> <i>Vincenzo Savignano</i>	5
AVVENIRE	13/01/2021	8	<a href="#">Il selo paralizza la Spagna e rallenta la distribuzione dei vaccini</a> <i>Paola Del Vecchio</i>	6
CONQUISTE DEL LAVORO	13/01/2021	2	<a href="#">La crisi Covid ha colpito 12 milioni di lavoratori</a> <i>Giampiero Guadagni</i>	7
CONQUISTE DEL LAVORO	13/01/2021	2	<a href="#">Mercato del lavoro Rapporto Cnel: la crisi Covid ha colpito 12 milioni di lavoratori. Tra i giovani 2 milioni di Neet, quasi 1 donna su 2 senza occupazione. Allarme anche per i contratti non rinnovati. Nel 2021 situazione "esplosiva" = La crisi Covid ha</a> <i>G.g.</i>	8
CONQUISTE DEL LAVORO	13/01/2021	3	<a href="#">Nell'anno del Covid, tutti contro la Dad. Ma il vero danno arriva dall'annullamento dell'offerta formativa e culturale</a> <i>Cosimo Argentina</i>	9
CORRIERE DELLA SERA	13/01/2021	15	<a href="#">Boris in bici fa infuriare i londinesi Impone il lockdown e lo viola</a> <i>Luigi Ippolito</i>	10
FATTO QUOTIDIANO	13/01/2021	16	<a href="#">Cosa imparano i nostri ragazzi dalla pandemia = Nella bolla del Coronavirus, i ragazzi stanno crescendo</a> <i>Selvaggia Lucarelli</i>	11
GIORNALE	13/01/2021	13	<a href="#">La Merkel apre la strada Lockdown fino ad aprile E tutta l'Europa si accoda</a> <i>Francesca Angeli</i>	13
ITALIA OGGI	13/01/2021	29	<a href="#">Aste immobiliari in lockdown</a> <i>Cristina Bartelli</i>	14
MESSAGGERO	13/01/2021	2	<a href="#">La crisi mette a rischio i ristori Dallo scostamento al Covid i dossier che potrebbero saltare</a> <i>Diodato Pirone</i>	15
MESSAGGERO	13/01/2021	8	<a href="#">Si alle seconde case nella stessa regione Resta lo stop allo sci = L'emergenza fino al 31 luglio Seconde case, si nella regione</a> <i>Francesco Malfetano</i>	17
MESSAGGERO	13/01/2021	34	<a href="#">Vaccino covid, le discoteche offrono i loro spazi dal 28 gennaio somministrazione agli over 80 SIAMO DISPONIBILI A FORNIRE PERSONALE PER REGOLARE L'AFFLUSSO</a> <i>Redazione</i>	19
NOTIZIA GIORNALE	13/01/2021	6	<a href="#">Vaccini a raffica Ma il Covid non rallenta = Altri 14mila casi e 616 morti nelle ultime 24 ore</a> <i>Maria Elena Cosenza</i>	20
REPUBBLICA	13/01/2021	24	<a href="#">E'etto Covid su colf e badanti un milione escono dal sommerso</a> <i>Valentina Conte</i>	21
SOLE 24 ORE	13/01/2021	16	<a href="#">Parterre - Il Covid-19 non arresta la corsa del crowdfunding</a> <i>Redazione</i>	22
SOLE 24 ORE	13/01/2021	21	<a href="#">Cuba in crisi senza più turisti ora punta sui vaccini anti Covid = Cuba, senza turisti e greggio da Caracas, ora punta sul vaccino</a> <i>Redazione</i>	23
SOLE 24 ORE	13/01/2021	24	<a href="#">Il Quadrante Europa di Verona mostra i risultati dell'emergenza Covid</a> <i>Redazione</i>	25
CROCE	13/01/2021	2	<a href="#">Il covid, l'economia e il lato umano dell'impresa</a> <i>Redazione</i>	26
PANORAMA	13/01/2021	8	<a href="#">Vaccini indietro tutta</a> <i>Fausto Biloslavo</i>	27
PANORAMA	13/01/2021	42	<a href="#">La giustizia tributaria al tempo del covid-19</a> <i>Roberta Imbimbo</i>	30
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/01/2021	1	<a href="#">Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 12 gennaio</a> <i>Redazione</i>	31
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/01/2021	1	<a href="#">Sisma 2016: a Frontignano (MC) si pu? ricostruire. Ingv ci spiega perch?</a> <i>Redazione</i>	32
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/01/2021	1	<a href="#">Coronavirus, Astrazeneca chiede a Ema autorizzazione del vaccino</a> <i>Redazione</i>	33
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/01/2021	1	<a href="#">Crisi climatica, Legambiente e Cri in prima linea</a> <i>Redazione</i>	34
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/01/2021	1	<a href="#">Ebola, Unicef-Oms-Ifric-Msf, creano una banca del vaccino</a> <i>Redazione</i>	36

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-01-2021

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/01/2021	1	Fondazione Cima presenta il libro "Ataviche paure" sul ruolo della protezione civile <i>Redazione</i>	38
adnkronos.com	12/01/2021	1	Covid Italia, 14.242 contagi e 616 morti: bollettino 12 gennaio <i>Pinchi</i>	39
ansa.it	12/01/2021	1	Terremoto: Castelli, gruppi elettrogeni in aree Sae - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	40
ansa.it	12/01/2021	1	Terremoto Croazia: azienda Fvg dona moduli abitativi - Friuli V. G. <i>Redazione Ansa</i>	41
corriere.it	12/01/2021	1	Meteo, le previsioni di mercoledì 13 gennaio: neve sulle Alpi, burrasche in Sardegna e forte vento in Piemonte <i>Redazione Cronache</i>	42
lastampa.it	12/01/2021	1	Da fine mese vaccini in auto all'hot spot della caserma Valfrè <i>Redazione</i>	43
lastampa.it	12/01/2021	1	Emergenza Covid: nel 2020 donati all'Asl2 soldi e attrezzature sanitarie per un milione di euro <i>Redazione</i>	45
lastampa.it	12/01/2021	1	Ospedaletti, ricerche in corso di una clochard: forse è caduta in mare <i>Redazione</i>	48
ilfattoquotidiano.it	12/01/2021	1	Enrico Ruggeri torna all'attacco: "Fermiamo tutto per un solo positivo ogni 400 persone" <i>Redazione</i>	49
ilfattoquotidiano.it	12/01/2021	1	Covid, l'indicazione del Cts: prorogare lo stato d'emergenza di altri sei mesi, fino al 31 luglio <i>Redazione</i>	50
imgpress.it	12/01/2021	1	Maltempo: in arrivo venti forti sul Nord-Ovest e isole maggiori <i>Redazione</i>	51
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	13/01/2021	10	Covid, nuove strette e più ristori = Covid, nuove strette e nuovi ristori cts: stato d'emergenza fino a luglio <i>Michele Inserra</i>	52
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	13/01/2021	13	Bamboli non c'è un euro Il pallone sgonfiato al tempo del Covid-19 <i>Piero Mei</i>	54
VERITÀ	13/01/2021	10	Milano stritolata dal Covid, Sala racconta favole <i>Redazione</i>	55

## I tecnici: stato d'emergenza fino a luglio

*Le raccomandazioni del Cts: Le misure non vanno allentate. In Abruzzo decine di casi compatibili con la variante inglese*

[Red.int.]

I tecnici: stato d'emergenza fino a luglio Le raccomandazioni del Cts: Le misure non vanno allentate. In Abruzzo decine di casi compatibili con la variante ROMA Prorogare lo stato d'emergenza fino al 31 luglio, mondiali di sci a Cortina a porte chiuse, niente riapertura degli impianti sciistici. Gli esperti del Comitato tecnico scientifico ribadiscono la loro contrarietà all'allentamento delle misure restrittive e, anzi, invitano il governo in vista del nuovo dpcm che entrerà in vigore venerdì 16 a mantenere i provvedimenti emergenziali per sei mesi. Dalla parte degli scienziati ci sono i numeri. Altri 14mila contagi in un giorno e un tasso di positività che non riesce a scendere sotto il 10% da giorni ma, soprattutto, ancora 616 vittime in 24 ore: dall'inizio dell'emergenza il virus si è portato via quasi 50mila persone, un'ecatombe. Gli esperti, nel parere al governo, indicano quattro elementi che secondo loro rendono necessario il prolungamento dello stato d'emergenza. Innanzitutto, l'impatto ancora importante che la curva del virus ha sui posti letto in terapia intensiva e in area medica: in base ai dati dell'ultimo monitoraggio, 13 regioni e province autonome hanno superato la soglia critica. Ma non solo: c'è da tener conto della campagna vaccinale, che a breve entrerà nel vivo e non deve essere inficiata da un aumento esponenziale dei contagi, c'è una situazione internazionale preoccupante, come dimostra quanto sta avvenendo in Gran Bretagna e Germania; c'è il rischio di una sovrapposizione tra l'influenza stagionale e il Covid che potrebbe provocare un sovraccarico dei servizi sanitari. Come se non bastasse, il temuto ceppo inglese - che si propaga molto più velocemente a tassi di letalità simili - potrebbe aver fatto breccia in Abruzzo, dove sono state registrate diverse decine di casi di Covid-19 dovuti a sospette varianti del Corona virus. Sui campioni, inviati all'Istituto superiore di sanità, sono in corso accertamenti. Alcuni, da quanto filtra, sarebbero compatibili con la cosiddetta variante inglese. Serve dunque fronteggiare la pandemia, è la conclusione degli scienziati, con gli strumenti che garantisce lo stato d'emergenza, a [meno fino alla fine di luglio quando il vaccino avrà raggiunto una fetta consistente della popolazione. Dagli esperti è comunque arrivata una leggera apertura per gli sport individuali: l'indicazione è di valutare lo stato epidemico a livello locale tenendo in considerazione che in alcuni casi lo sport individuale può essere inteso come attività di interesse terapeutico. Suggerimenti che dovrebbero finire nel nuovo dpcm, assieme alle altre misure. red. int. RIPRODUZIONE RISERVATA TRAGICO BILANCIO Dall'inizio della pandemia le vittime sono state quasi 50mila LA SITUAZIONE IN ITALIA Così dal 25 dicembre 1ER!, 12 gennaio....lh....l....., ' MARZO Fonie: Protezione Civile, ore 17 del 12 gennaioEgo - Hub; - A -- ss -tit\_org- I tecnici: stato emergenza fino a luglio

## Dna a rischio per il Covid, ora un test lo individua

[L. Bell.]

Che le forme più gravi di Covid-19 fossero in parte colpa dei nostri avi di Neanderthal, dai quali alcuni di noi hanno ereditato una variante genetica del cromosoma 3, era ormai noto. La notizia però è che da oggi esiste un test genetico alla portata di tutti, in grado di dirci se abbiamo ereditato o meno dai nostri progenitori (vissuti 50mila anni fa) la caratteristica che, in caso di contagio, ci esporrebbe a un Covid particolarmente aggressivo. Lo ha messo a punto Genartis, startup dell'Università di Verona che realizza servizi di genomica per la ricerca, grazie al team guidato da Massimo Delledonne, professore ordinario di Genetica. Dunque oltre ai fattori di rischio già individuati (età, patologie pregresse, obesità, sesso maschile), la possibilità di contrarre una forma grave di Covid-19 è determinata dai nostri geni neanderthaliani. Lo studio dell'università scaligera conferma che ben il 14% degli italiani li possiede nel suo Dna: "In pratica 1 italiano su 6 spiega Delledonne. Ovviamente ciò non significa che chiunque abbia questa regione di Dna si ammalerà, "ma se si ammalerà avrà una alta probabilità di sviluppare un Covid19 grave. Il GenTest Covid-19 Risk, che si può trovare direttamente sul sito [www.genartis.it](http://www.genartis.it) e che ha dimostrato una precisione del 100%, sarà fondamentale per individuare preventivamente i soggetti più a rischio, ai quali potrebbe anche essere data priorità nel piano vaccinale. Per questo "Genartis concede l'uso gratuito del test alle istituzioni che operano nel servizio sanitario nazionale. (L. Bell.) -tit\_org-

**GERMANIA****Merkel insiste: lockdown duro per 8 settimane in tutto il Paese**

[Vincenzo Savignano]

VINCENZO SAVIGNANO BerUno Le vaccinazioni rallentano, la curva dei contagi non scende e i morti aumentano. La Germania si confronta con la fase peggiore della pandemia, le prossime saranno le settimane più dure, ha ribadito ieri Angela Merkel. La cancelliera ha lanciato un allarme e che ha spaventato media ed opinione pubblica tedeschi: Se non ce la facciamo a fermare questo variante britannica, ci ritroviamo prima di Pasqua un'incidenza di contagio decuplicata. Abbiamo bisogno di otto fino adieci settimane di misure dure. Il numero dei contagi resta costante, ieri ancora 12.802 casi di positività al Covid-19,891 i morti. Il dato GERMANIA Merkel insiste: lockdown duro per 8 settimane in tutto il Paese delle vittime è il più preoccupante: il primo novembre in totale erano poco più di 10.000, ieri oltre 41mila. Inoltre ieri è stata confermata la presenza da dicembre a Stoccarda di casi della cosiddetta ""variante sudafricana". In due mesi la situazione è precipitata in alcuni lander. In Baviera da oggi saranno obbligatorie sui mezzi di trasporto pubblici e nei supermarket le mascherine FFP2. La Germania inoltre deve registrare un sorprendente ritardo nelle vaccinazioni. Nel Nord Reno Vestfalia, il land più popoloso e con il maggior numero di morti insieme alla Baviera, inizierà la campagna non prima di febbraio. Il governo federale vuole dare precedenza agli over 80 e alle case per anziani, dove ogni giorno muoiono centinaia di persone sole e senza assistenza, ha sottolineato il quotidiano Bild. In totale i vaccinati in tutta la Repubblica federale sono 688.782, ma lascia sconcertati un sondaggio condotto dagli organi di rappresentanza sindacale delle terapie intensive: il 73% dei medici e il 50% degli infermieri in Germania sarebbe contrario al vaccino. -tit\_org-

**TEMPERATURE POLARI NEL PAESE****Il gelo paralizza la Spagna e rallenta la distribuzione dei vaccini***[Paola Del Vecchio]*

TEMPERATURE POLARI NEL PAESE U gelo paralizza la Spagna e rallenta la distribuzione dei vaccini In piena emergenza per la terza ondata con 61.400 nuovi contagi e 401 morti, Madrid deve fare i conti con il freddo record. In 48 ore 1.400 fratturati PAOLA DEL VECCHIO Madrid Per l'intensità della burrasca gli Ó incidenti sono stati minimi. Il direttore della Protezione civile, Leonardo Marcos, mantiene lo spirito alto in una settimana nera. La Spagna è nella morsa del gelo, dopo la nevicata di 30 ore che nel fine settimana ha portato al collasso il centro della penisola, mentre sferza la terza ondata della pandemia. Le temperature estreme hanno toccato i meno 30 gradi a Teruel, in Aragona, i meno 20 a Guadalajara, in Castilla La Mancha, ma anche Madrid è sotto i dieci gradi, come gran parte di Castillay Leon. E la colonnina di mercurio non risalirà prima di sabato, secondo l'Aemet. Almeno 5 le vittime, inclusi due senz'altro a Barcellona. Il nemico ora è la coltre bianca trasformata in ghiaccio, che blocca ancora 600 arterie nazionali, isola paesini, paralizza la mobilità aggravando i danni lasciati dalla tempesta Filomena. Le scuole resteranno chiuse fino a lunedì. Ma nessuno sa quanto ci vorrà per tornare alla normalità. Nell'aeroporto di Barajas, dove i voli atterrano col contagocce, la protesta di decine di passeggeri intrappolati da sabato, senza potersi lavare in piena pandemia. Nelle ampie avenidas della capitale si circola a corsia unica fra la neve spalata dall'esercito. Continui gli appelli delle autorità a non uscire di casa se non assolutamente imprescindibile perché si rischia l'osso del collo anche solo per comprare il pane. La priorità è garantire gli approvvigionamenti essenziali e liberare l'accesso ai centri logistici, per consentire la distribuzione di viveri e vaccini. Solo ieri ha riaperto Mercamadrid, il mercato centrale all'ingrosso, ma in molti supermercati gli scaffali restano senza alimenti freschi, perché il ghiaccio impedisce ai tir di parcheggiare. Mentre è scattata la gara di solidarietà fra i cittadini: proprietari di 4x4 si offrono per portare sanitari e ammalati negli ospedali, ai pronto soccorsi affollati per le urgenze traumatologiche - 1.400 fratturati in 48 ore - che si uniscono a quelle del Covid-19. Sono al limite in 15 regioni "zone rosse" per la perla terza ondata fuori controllo, con 61.400 nuovi contagi, 401 morti e l'incidenza media schizzata a 435 casi per 100 mila abitanti nel fine settimana. L'occupazione delle terapie intensive è al 26%, con punte dell'83% in Catalogna. Siamo in una situazione molto preoccupante, vengono settimane molto dure, ha ripetuto il ministro di Sanità lila, che ha confermato l'arrivo di 35.700 dosi del vaccino di Moderna. La sfida sarà distribuirle nelle 17 regioni schivando i ghiacci. Il governo ripete che si stanno valutando i danni per decidere se dichiarare le regioni di Madrid e Castilla-La Mancha zone catastrofiche. LA DIFFUSIONE DEL CORONAVIRUS 191 NEL MONDO PAESI à.. " Oceano?91.180.544 TOTALE CONTAGI 1.952.520 TOTALE VITTIME i ""- Jt, Oceano Indiano Stati Uniti India Brasile Russia Gran Bretagna Francia Turchia FOXTE: IOHNS Hopkins 22.661.962 10.479.179 8.131.612 5.412.310 1.171.274 2.845.030 2.546.285 UniwrsiTy & Medicine Spagna Germania Colombia Argentina Messico Polonia Iran Sudafrica 1.246.641 Dati aggiornati a ieri 12 gennaio or 2.111.782 1.955.237 U01.903 1.710.921 1.541.6 1.595.779 1.299.022 Ucraina Perù Paesi Bassi Indonesia Rep.Ceca Romania Canada Belgio 665.223 e 20.00. Il conteggio si basa sui dati uffic 1.160.243 1.017.150 895.4}8 846.765 844.799 676.968 676.11 Stati Uniti (NEW York) Brasile India Messico Gran Bretagna Francia ali Fomiti dalle autorità 377.827 19.814 203.580 151.327 154.368 83.342 68.198 arie dei sing Russia Iran Spagna Colombia Argentina Germania Perù Sudafrica 13.579 oli Paesi "Dati Protezione Civile. Minis 61.908 56.360 52.275 46.451 44.654 42.030 18.335 Polonia Indonesia Turchia Ucraina Belgio Cile Canada Romania tero dell'Interno 31.591 24.645 23.152 20.915 20.122 17.182 17.172 16.881 L'EGO - HUB -tit\_org-

## Rapporto Cnel. Tra i giovani 2 milioni di Neet, quasi 1 donna su 2 senza occupazione La crisi Covid ha colpito 12 milioni di lavoratori

[Giampiero Guadagni]

Rapporto Cnel. Tra i giovani, è il 20% che non ha occupazione, quasi 1 donna su 2 senza occupazione. La crisi Covid ha colpito 12 milioni di lavoratori. Il mercato del lavoro all'inizio del 2021 "presenta più ombre che luci" e la situazione è destinata molto probabilmente a diventare esplosiva con l'interruzione della cassa integrazione e la fine del blocco dei licenziamenti". E' la fotografia allarmante che emerge dal "Rapporto sul Mercato del lavoro e la contrattazione 2020". La crisi conseguente alla pandemia ha colpito circa 12 milioni di lavoratori tra dipendenti e autonomi, per quali l'attività lavorativa è stata sospesa o ridotta, in seguito al lockdown deciso dal Governo per limitare l'aumento esponenziale dei contagi. I dati più drammatici riguardano l'occupazione giovanile con 2 milioni di Neet e quella femminile, che si è ridotta di quasi 2 punti percentuali, con quasi una donna su due inoccupata. Non destano minore preoccupazione il mancato rinnovo dei contratti per oltre 10 milioni di lavoratori (77,5% del totale), l'ineadeguatezza del sistema scolastico e formativo nella formazione delle competenze, l'aumento della povertà e delle disuguaglianze. La situazione è destinata molto probabilmente ad accentuarsi e diventare "esplosiva" con l'interruzione della cig e la fine del blocco dei licenziamenti. Una parte degli esuberanti verrà sicuramente assorbita dall'economia sommersa. G.G. -tit\_org-

Rapporto Cnel. Tra i giovani 2 milioni di Neet, quasi 1 donna su 2 senza occupazione

## **Mercato del lavoro Rapporto Cnel: la crisi Covid ha colpito 12 milioni di lavoratori. Tra i giovani 2 milioni di Neet, quasi 1 donna su 2 senza occupazione. Allarme anche per i contratti non rinnovati. Nel 2021 situazione "esplosiva" = La crisi Covid ha**

[G.g.]

Mercato del lavoro Rapporto Cnel: la crisi Covid ha colpito 18 milioni di lavoratori. Tra i giovani 8 milioni di Neet, quasi 1 donna su 2 senza occupazione. Allarme anche per i contratti non rinnovati. Nel 2021 situazione "esplosiva" servizio a pagina 8 Rapporto Cnel. Tra i giovani è rnuonii Neet, q;.:asi.. conca susen a La crisi Covid ha colpito 12 milioni di lavoratori Il mercato del lavoro all'inizio del 2021 "presenta più ombrechelud" elasiituazione"è destinata molto probabilmente a diventare esplosiva con l'interruzione della cassa integrazione e la fine del blocco dei licenziamenti". E' la fotografia allarmante che emerge dal "Rapporto sul Mercato del lavoro e la contrattazione 2020". La crisi conseguente alla pandemia ha colpito circa 12 milioni di lavoratori tra dipendenti e autonomi, per quali l'attività lavorativa è stata sospesa o ridotta, in seguito al lockdown deciso dal Governo per limitare l'aumento esponenziale dei contagi. I dati più drammatici riguardano l'occupazione giovanile con 2 milioni di Neet e quella femminile, che si è ridotta di quasi 2 punti percentuali, con quasi una donna su due inoccupata. Non destano minore preoccupazione il mancato rinnovo dei contratti per oltre 10 milioni di lavoratori (77,5% del totale), l'ineadeguatezza del sistema scolastico e formativo nella formazione delle competenze, l'aumento della povertà e delle disuguaglianze. La situazione è destinata molto probabilmente ad accentuarsi e diventare "esplosiva" con l'interruzione della cig e la fine del blocco dei licenziamenti. Una parte degli esuberanti verrà sicuramente assorbita dall'economia sommersa. G.G. - tit\_org- Mercato del lavoro Rapporto Cnel: la crisi Covid ha colpito 12 milioni di lavoratori. Tra i giovani 2 milioni di Neet, quasi 1 donna su 2 senza occupazione. Allarme anche per i contratti non rinnovati. Nel 2021 situazione esplosiva La crisi Covid h

## **Nell'anno del Covid, tutti contro la Dad. Ma il vero danno arriva dall'annullamento dell'offerta formativa e culturale**

[Cosimo Argentina]

Nell'anno del Covid, tutti contro la Dad. Ma il vero danno arriva dall'annullamento dell'offerta formativa e culturale] Cos'è andato all'aria nelle scuole italiane nell'ultimo disastroso anno? I programmi? No, quelli no perché gli insegnanti hanno continuato a spiegare nel silenzio desertico dei monitor secondo quanto preventivato. Le relazioni? In parte, perché la maggioranza dei ragazzi ha amicizie esterne al hito scolastico. La disciplina? Nemmeno tanto visto che lasciando ognuno nel proprio loculo non si è arrivati a consigli di classe straordinari per sospensioni e roba del genere. Certo, qualche atto di cyber bullismo si è consumato, ma niente di significativo. Forse il vero irreparabile danno è derivato dall'annullamento totale dell'offerta formativa e culturale. Questi ragazzi non vengono più condotti in un museo, non vanno a teatro, sono stati sospesi i corsi di scrittura e sceneggiatura, di cinematografia, di arte scenica. Annientate le uscite didattiche. Non una visita a un castello, a una mostra di quadri, di sculture. Non un viaggio d'istruzione in un paese straniero o in una città d'arte. Questa generazione ha perso utreno fondamentale. Nessuna scintilla intellettuale. Hanno dovuto rinunciare a misurarsi con le opere di Gaudi. Non hanno potuto gironzolare nel Foro romano. Niente Ultima cena. Abbiamo abdicato, ne siamo stati costretti, noi addetti ai lavori. Il museo egizio di Torino? Cancellato dalla programmazione. La visione di un film sulla realtà post bellica italiana? Se ne avete voglia vedetelo in streaming. Una classe di Milano non può nemmeno visitare il castello Sforzesco. Una classe romana non potrà beneficiare dei musei Vaticani. I ragazzi fiorentini non si sono giocati gli Uffizi. La scuola non è soltanto programmi ministeriali e valutazione. È un percorso che un bambino o un adolescente intraprende fino alla maggiore età. Egli stimoli restano fondamentali. Anche quelli apparentemente imposti. Perché è da lì che dipende il raccolto. E questo vuoto si sta trasformando in una vera e propria voragine. Cosimo Argentina scrittore e insegnante

lwteeiriStorianaie. -tit\_org- Nell'anno del Covid, tutti contro la Dad. Ma il vero danno arriva dall'annullamento dell'offerta formativa e culturale

## **Boris in bici fa infuriare i londinesi Impone il lockdown e lo viola**

[Luigi Ippolito]

Avvistato a Stratford, 10 chilometri da Downing Street: La legge non specifica quale distanza è concessa Boris in bici fa infuriare i londinesi Impone il lockdown e lo viola DAL NOSTRO CORRISPONDENTE LONDRA Una pedalata di troppo: che costa a Boris Johnson l'accusa di aver violato il lockdown imposto dal suo stesso governo. Si sa, il primo ministro britannico ama scorrazzare per Londra in sella alla sua bicicletta (seguito dalla scorta: è pur sempre il capo del governo di Sua Maestà). Ma domenica la zazzera bionda è stata avvistata sotto il casco da ciclista addirittura a Stratford, sobborgo orientale della capitale a ben dieci chilometri da Downing Street. Apriti cielo. Predica bene e razzola male, accusa l'opposizione laburista: perché le regole del lockdown stabiliscono che si può uscire di casa per fare esercizio fisico, ma che bisogna rimanere in zona locale. Cosa però questo significhi esattamente, nessuno lo ha chiarito. Downing Street ha fermamente negato che Boris abbia violato le disposizioni: Apposta non abbiamo mai stabilito una distanza, sostengono le fonti governative. Il ministro della Sanità Matt Hancock, messo sotto pressione, non è riuscito a fare chiarezza: Se vai a fare una lunga passeggiata e finisci a dieci chilometri da casa, va bene, ha provato a sostenere. Per poi aggiungere che dovresti però restare in zona. Ed è vero che il sobborgo di Stratford fa pur sempre parte di Londra, ma è un po' lontanuccio da Westminster. Non è neanche chiaro se Boris sia arrivato fin laggiù in macchina, per poi montare in bici nel parco locale. Il primo ministro segue le linee guida del Covid insistono da Downing Street. Non c'è nei regolamenti che guidare da qualche parte per poi fare esercizio sia una violazione delle regole. E in effetti sta scritto che si può viaggiare a breve distanza, ma quale sia questa distanza non si sa. Il problema è che qui le norme sul lockdown sono bizzarre come tutte le regole e convenzioni inglesi. Per esempio, si può andare a fare il caso Domenica Boris Johnson, 56 anni, è stato avvistato in bici a Stratford, sobborgo orientale di Londra a dieci chilometri da Downing Street Per le regole del lockdown inglese si può uscire di casa per fare esercizio fisico, ma restando in zona locale una passeggiata e prendersi un caffè da asporto per strada, ma non è chiaro se ci si possa sedere nel parco a sorvegliarlo: il governo dice che una breve pausa è autorizzata, ma che uscire di casa solo per andare a piazzarsi su una panchina al parco resta illegale. La pedalata di Boris ha suscitato clamore soprattutto dopo il caso delle due donne che sono state fermate dalla polizia perché stavano facendo una passeggiata brandendo un caffè: gli agenti hanno sostenuto che le bevande costituivano un picnic e hanno multato le due malcapitate per 200 sterline ciascuna. L'episodio ha provocato una sollevazione nazionale e alla fine le multe sono state revocate. Ma è la spia di quanto sia difficile interpretare le regole e farle applicare in un Paese dove l'osservanza del lockdown è affidata al buon senso dei cittadini. E allora, se si vuole fare appello alla fiducia del pubblico, Boris non poteva limitarsi a pedalare attorno al Big Ben? Luigi Ippolito Due ruote Un'immagine recente che mostra il premier Johnson pedalare a Londra: una sua passione -tit\_org-

## Cosa imparano i nostri ragazzi dalla pandemia = Nella bolla del Coronavirus, i ragazzi stanno crescendo

[Selvaggia Lucarelli]

LONTANI MA CONNESSI Cosa imparano i nostri ragazzi dalla pandemia SdvaggiaLucarelli uesta mattina, aile Botto, ho salutato VCy miongiiosullaporta di casa mentre andavo a lavorare e gli ho augurato "Buoia scuola!". Poi ho guardato meglio, e mi sono resa conto che stavo augurando buona scuola a un quindicenne conio stesso pigiama da tré giorni, paio di cuffie infilate storte e e ciabatte di KickQ? Morty. Per un attimo l'abbrutimento della Dad mi è parso chiaro. APAGJ6 Lontani, ma connessi tra loro Nella bolla del Coronavirus, i ragazzi stanno crescendo )) SelvaggiaLiicarelli Questa mattina, alle otto, ho salutato mio figlio sulla porta di casa mentre andavo a lavorare e gli ho augurato "Buona scuola!". Poi l'ho guardato meglio, e mi sono resa conto che stavo augurando buona scuola a un quindicenne con lo stesso pigiama da tré giorni, un paio di cuffie infilate storte e le ciabatte di Rick^Morty. Certo, per un attimo l'abbrutimento della dad mi è parso chiaro e inequivocabile, ma poi sono tornata a coltivare il mio pensiero ricorrente, in questi giorni, ecioècheviverel'adolescenza durante la pandemia non è solo il disastro irreversibile che tutti stanno cercando di farci credere. Certo, i ragazzi non vanno a scuola, non escono divisigruppetti durante la ricreazione, non fumano le svapo di nascosto in gita e non si baciano alle feste. QUALCUNO ha dovuto rinunciare ai tornei di basket, alle scuole di danza o al corso di chitarra, ma la verità è che questi ragazzi hanno una rosa di possibilità per galleggiare nella socialità che era inim maginabile anche solo 15 anni fa. Questa è la prima pandemia nata nell'era digitale. Fosse arrivata negli anni 80, per dire, sarebbe servita l'autocertificazione per andare a telefonare a un amico o a un fidanzato nella cabi- naagetto ni. Cabina a gettoni che forse avremmo trovato sigillata, visto che sarebbe stata il luogo infetto pereccellenza le cornette dei telefoni pubblici sarebbero state fatte brillare dagli artificieri). Il livello di istruzione negli adulti, qualche decennio fa, era decisamente più basso, molti di noi si sarebbero ritrovati in casa con genitori analfabeti o semi-analfabeti, senza poter andare a scuola, E non è che avremmo avuto la dad. Forse la dad si sarebbe potuta fare tramite la tve considerato che negli anni 80 in tv l'nnico che aveva disposizione un canale quasi 24 ore su 24 era Red Ronnie, saremmo venuti su con Red Ronnie come docente- Immaginate il disastroOggi gli adolescenti, in un mondo costretto all'immobilità, possono conoscersi, connettersi, innaffiare amori e amicizie, perfino corteggiarsiCerto, toccandosi e annusandosi poco, ma questo era un problema che ci ponevamo giàprima, se non ricordo male. E in fondo, quello che prima era il problema (stanno sempre sui social anziché vedersi), oggi è la soluzione (per fortuna ci sono i social, visto che non possono vedersi). Nella stessa situazione, 20 anni fa, avremmo vissuto in una bolla di solitudine. E POI', in questa dimensione sospesa, anche la grande opportunità per gli adolescenti di imparare cose che avrebbero imparato, forse, più in là - Sono investiti di responsabilità in un'età in cui tendono a essere sfuggenti e inaffidabili. Devono mettere la mascherina, devono organizzarsi lo studio con maggiore autonomia, devono rimanere spesso a casada soli, devono dare tutti i giorni il loro contributo a una società in affanno. Incredibilmente, stanno imparando il senso della comunità e del bene comune vivendo nell'isolamento, o comunque, con una socialità limitata. Il che è un paradosso, ma anche una grande opportunità. Imparano a fare la propria parte e il senso di quel "si faquel che si può"pronunciato in JoJo Rabbit dalla mamma del piccolo JoJo, che combatte il nazismo con i suoi pochi mezzi. Soprattutto, fanno i conti con un tema che la Generazione Zeta conosce poco: quello delle conseguenze. Abituati dalla tecnologia a mettere un filtro tra loro e il mondo, gli adolescenti sono spesso digiuni del concetto di empatia. Si immedesi mano poco negli altri, hanno la possibilità di fare del male senza guardare negli occhi dell'altro gli effetti della loro frequente anafféttività. La pandemia ha insegnato a loro, a tutti, quanto il gesto di uno di noi possa cambiare le sorti di un'intera comunità, quanto possa fare la differenza, nel bene e nel male. Ed è un insegnamento che arriva nell'età dell'egoismo per eccellenza, dell'affermazione di sé, dell'autodeterminazione, il che rende questo momento, per gli

adolescenti, qualcosa di potente e irripetibile- Infine, abbiamo dei ragazzi che stanno vivendo immersi nella storia, in quello che accade. Hanno - mai come oggi l'opportunità di comprendere l'importanza della scienza, il peso della politica, i problemi pregressi della scuola, l'importanza imprescindibile della salute e di uno stato che sappia curare. Molti di loro, forse, rimarranno impermeabili a tutto. Altri coglieranno l'opportunità che l'epidemia gli sta dando. Certo, mi dispiace che si stiano perdendo qualcosa, ma il tempo della leggerezza tornerà. E non vedo l'ora di vederli di nuovo in classe o al bar ad abbracciarsi, gli adolescenti, manon mi dispiace l'idea che torneranno a farlo avendo imparato qualcosa in più di come si sta al mondo. ANNI 80 NIENTE LEZIONI, ZERO CONTATTI E LA CABINA TELEFONICA COL COVID AZZOLINA: "ADESSO LA DAD NON FUNZIONA IL MINISTRO dell'Istruzione Lucia Aulino è ancora lì attesa che buona parte delle Regioni riaprano le superiori: "Quando i presidenti di Regione decideranno di aprire - spiega potranno farlo". Tradotto: la responsabilità è tutta [m, La Dadi per la ministra non funziona più,11 on è pensata per un arco temporale prolungato, se portata troppo a lungo, il rischio è di "creare disuguaglianze tra gli studenti più fragili". Un sito recente di riflessione al dibattito Covid-19 | HoMSi -tit\_org- Cosa imparano i nostri ragazzi dalla pandemia Nella bolla del Coronavirus, i ragazzi stanno crescendo

## La Merkel apre la strada Lockdown fino ad aprile E tutta l'Europa si accoda

*La variante inglese mette in ginocchio i Paesi europei. Ricciardi: Serve un mese pure qui*

[Francesca Angeli]

La Merkel apre la strada Lockdown fino ad aprile E tutta l'Europa si accoda La variante inglese mette in ginocchio i Paesi europei. Ricciardi: Serve un mese pure qui Francesca Angeli

Almeno due mesi di lockdown per evitare di compromettere la campagna vaccinale. Angela Merkel guarda a Londra, dove si stima che un cittadino su 5 sia positivo, e non vede alternative a una nuova stretta. Il coronavirus ha alzato il tiro con la variante inglese B117 e la cancelliera, di fronte ai numeri che crescono in modo esponenziale anche in Germania dopo una prima ondata relativamente contenuta, ha deciso che è il caso di correre ai ripari. Il coronavirus continua a tenere in scacco il mondo con un numero di contagi accertati che sfiora i 92 milioni e quasi 2 milioni di decessi. Se non si riesce a contenere la diffusione della variante britannica la Merkel prevede che a Pasqua l'incidenza sarà decuplicata, scrive la Bild. In un contesto con quasi due milioni di casi in totale, oltre 9mila nuovi positivi nelle ultime 24 ore e oltre 40mila vittime la cancelliera vuole altre 8-10 settimane di restrizioni dure, E subito il modello Merkel fa proseliti anche in Italia. Il primo a invocare un immediato lockdown forte, di almeno un mese è Walter Ricciardi, ordinario d'Igiene e Medicina Preventiva all'università Cattolica e consulente del ministro Speranza. Stretta indispensabile per abbattere i contagi e riuscire a riprendere il tracciamento. Altrimenti si rischia di mettere a repentaglio la campagna vaccinale. Ricciardi condivide la preoccupazione per la variante inglese che sta mettendo in ginocchio il Paese e potrebbe diffondersi anche da noi. In Germania sono già in vigore rigide misure di regolamentazione per ora prorogate fino al 31 gennaio: chiusi, bar, ristoranti e attività commerciali. In Baviera è stato introdotto l'obbligo delle mascherine Ffp2 per salire sui mezzi pubblici, La Merkel ha anche criticato la gestione delle Rs a da parte dei La eder. Da Francoforte il virologo Martin Stürmer chiede che anche la Germania analizzi più spesso le sequenze genetiche per trovare mutazioni, Sarebbe infatti in preparazione un provvedimento specifico del ministro della Salute, Jens Spahn, per obbligare i laboratori ad analizzare i dati genetici di un tampone su dieci per trovare eventuali varianti del Covid-19, Proprio ieri è stata identificata in una famiglia del Baden-Wuerttemberg di ritorno da un viaggio la variante sudafricana. Anche la Francia che un paio di giorni fa aveva escluso un nuovo lockdown per i suoi cittadini ora ipotizza l'anticipo alle 18 del coprifuoco attualmente fissato alle ore 20. Situazione al collasso nel Regno Unito che dall'inizio della pandemia ha contato oltre 83mila decessi e più di 3 milioni di casi. L'anno appena trascorso ha segnato un record di morti, come d'altronde in molti altri Paesi. L'Ons, istituto di statistica britannico, indica un totale di 697,000 morti (censiti) circa 91.000 in più delle medie degli anni precedenti. La causa è il Covid-19. Per rintracciare un numero assoluto di decessi pari a questo deve tornare addirittura, 1918 anno della Prima Guerra Mondiale e della Spagnola. Il rapporto all'eccesso di mortalità si tratta dell'anno peggiore dal '45, ovvero dalla fine della Seconda Guerra Mondiale Unica nota positiva le vaccinazioni; somministrate oltre 2 milioni di dosi, Anche il governo olandese sarebbe orientato a prorogare il lockdown già in vigore per altre tre settimane. Qui la campagna vaccinale è iniziata in ritardo. RIPARTONO LE CHIUSURE Parigi pensa al coprifuoco dalle 18, L'Olanda in allerta rossa fino a febbraio LA MINACCIA La cancelliera tedesca Angela Merkel vuole altri due mesi di lockdown per evitare che il coronavirus si sparghi come sta accadendo in Inghilterra Anche in Germania l'età media della popolazione è piuttosto alta. Nella foto due donne anziane passeggiano con mascherina a Oberrhausen Sono molti i Paesi Ue che hanno deciso di prorogare il lockdown -tit\_0rg- La Merkel apre la strada Lockdown fino ad aprile E tutta l'Europa si accoda

Ricerca di Crif sugli effetti della pandemia per le procedure esecutive nei tribunali

## Aste immobiliari in lockdown

Crollo delle procedure dell'85% (e fallimenti -33%)

[Cristina Bartelli]

Ricerca di Crif sugli effetti della pandemia per le procedure esecutive nei tribunali. Crollo delle procedure (e fallimenti -33%) DI CRISTINA BARTELLI Aste immobiliari ferme per Covid-19: crollo dell'85% tra marzo e maggio 2020 rispetto ai valori di fine febbraio. In calo, del 33%, anche i fallimenti. La fotografia della battuta d'arresto delle vendite degli immobili da parte dei tribunali durante il primo lockdown è stata scattata dall'Osservatorio Npe realizzato da Cribiscredit management sull'andamento dei crediti deteriorati e delle esecuzioni immobiliari. Tempi medi delle procedure in diminuzione. La durata media delle procedure, evidenzia Crif, prima delle misure di contenimento per l'emergenza sanitaria, si era ridotta. La durata media complessiva risulta in lieve riduzione, passando da 5 anni nel triennio 2015-2017 ai 4,76 anni dell'ultima rilevazione, per effetto principalmente di un miglioramento delle performance nelle regioni del Sud Italia. Tuttavia, permane un gap significativo tra la durata media delle procedure al Sud (5,8 anni) e quella rilevata a Nord Ovest e Nord Est (rispettivamente 3,2 e 3,8 anni). Procedure e pandemia. Nella fase del primo lockdown si è come detto registrato un netto calo (in media pari all'85% tra marzo e maggio 2020 rispetto ai valori di fine febbraio) delle aste pubblicate, seguito da un rimbalzo tra luglio e settembre a seguito dell'allentamento delle misure restrittive durante i mesi estivi. Analogamente, a partire da marzo, anche il numero dei fallimenti ha registrato una netta contrazione (-33,3%) rispetto agli stessi mesi degli anni precedenti. Un altro aspetto legato alla pandemia è quello di un colpo di acceleratore per la digitalizzazione dei processi nei tribunali: In uno scenario fortemente condizionato dagli impatti della pandemia sulla normale operatività, l'analisi evidenzia come, al contempo, i vincoli imposti dall'emergenza sanitaria stiano contribuendo ad accelerare la digitalizzazione delle procedure, osserva Alberto Sondri, executive director Cribis credit management. Si vendono meglio gli immobili residenziali. Gli immobili residenziali sono quelli che detengono un miglior rapporto tra prezzo di aggiudicazione in asta e valore definito nella perizia redatta dal consulente tecnico d'ufficio (Ctu), rispetto a quanto realizzato da immobili commerciali e industriali, le cui performance risultano in netto peggioramento nel biennio 2018-2020. Considerando la natura giuridica dei soggetti interessati, la durata media più breve delle procedure concorsuali è associata alle società a responsabilità limitata (6 anni, che scendono a 4 considerando le srl a socio unico), mentre le società per azioni sono caratterizzate da procedure più lunghe (11,6 anni). In generale, si registra un incremento della durata media delle procedure all'aumentare delle dimensioni della società, in particolare per quelle con un attivo superiore a 10 milioni di euro. Lo spaccato per settori produttivi, invece, mostra che la durata media più elevata delle procedure concorsuali si verifica nel settore manifatturiero (con circa 8,4 anni), mentre la durata media più contenuta (pari a 3,4 anni) è associata alle procedure relative ad attività professionali, scientifiche e tecniche. I più vicini riservati a CU immobili residenziali hanno un miglior rapporto tra prezzo di aggiudicazione in asta e valore definito in perizia. Diritto è immobiliare lucky ð===éé -tit\_org-

## La crisi mette a rischio i ristori Dallo scostamento al Covid i dossier che potrebbero saltare espletare soltanto "affari correnti" gioni. Provvedimenti destinati a

[Diodato Pirone]

IL FOCUS ROMA Siamo fiduciosi di accompagnare questo ultimo sforzo, nei prossimi giorni forse già domani faremo il Consiglio dei ministri per chiedere l'autorizzazione al Parlamento di fare un ulteriore scostamento nel bilancio, cioè più deficit, che richiede un governo nel pieno delle funzioni e non è compatibile con una crisi, mentre il Parlamento voterà lo scostamento, predisporremo i contenuti del decreto, per arrivare dopo il voto alla sua approvazione. Le parole pronunciate ieri dal ministro dell'Economia Roberto Gualtieri su Radio Popolare di Milano mettono sul piatto uno dei problemi più grossi di una eventuale crisi di governo: che si fa con tutti i provvedimenti urgenti? La Costituzione dispone che un governo dimissionario possa espletare soltanto "affari correnti" ovvero quelli di poco conto. La corsia riservata al decreto è invece quella delle misure eccezionali, prese con urgenza dal governo ma che il parlamento deve approvare nel giro di 60 giorni pena la decadenza delle misure introdotte. L'INGORGHI E come può un governo dimissionario - ammesso che Conte scelga questa strada nei prossimi giorni varare un decreto che secondo le valutazioni fornite dallo stesso Gualtieri dovrebbe valere la bellezza di 24 miliardi cioè quanto un'Azienda Finanziaria? Nello stesso ingorgo giuridico rischiano di finire provvedimenti molto importanti e assai delicati come la proroga dello stato d'emergenza sul fronte sanitario (che scade il 31 gennaio) oppure la definizione delle nuove regole per il passaggio in zona rossa delle Regioni. Provvedimenti destinati a governare (o almeno a tentare di farlo) una pandemia in pieno sviluppo. Che cosa può succedere? Fra gli addetti ai lavori si raccoglie una sola risposta univoca e informale: tutto dipende dal Quirinale. Nell'ormai ultrasettantennale storia della Repubblica si sono contate più di una sessantina di crisi di governo e dunque si possono trovare precedenti e cavilli d'ogni tipo per la gestione degli "affari correnti". Secondo gli osservatori, sempre ammesso che si precipiti nel gorgo di una crisi, il Quirinale si muoverà con il buon senso che gli è proprio consentendo che non venga interrotta l'opera di contenimento del virus e il sostegno alle imprese colpite dalle restrizioni. Strumenti come le ordinanze del ministro della Salute, ad esempio, dovrebbero essere al riparo da una interruzione o da un declassamento dell'azione del governo. Inoltre, si fa notare da più parti, molte Regioni sono gestite da presidenti di centro-destra che potrebbero a loro volta agire sulle opposizioni per evitare un blocco generalizzato dell'attività di governo che stavolta andrebbe a colpire al cuore le Regioni stesse. E' possibile dunque che una serie di provvedimenti urgenti riescano a dribblare la crisi sempre se crisi sarà. A favore di questa chiave di lettura gioca anche l'atteggiamento critico nelle parole ma tutt'altro che ostruzionistico nei fatti adottato da Italia Viva. La controprova? Ieri in una giornata tesa il leader di Italia Viva Matteo Renzi ha telefonato al ministro della Salute Roberto Speranza per assicurarlo che comunque vada il dibattito in Cdm, in Parlamento il voto voterà le risoluzioni di maggioranza sullo stato di emergenza legato al Covid. Voti previsti per oggi che dovrebbero spostare a fine aprile la scadenza dello stesso stato di emergenza. La rassicurazione è arrivata anche dal capogruppo di Iv in Senato Davide Faraone, in una riunione di maggioranza che ha preceduto l'incontro dei capigruppo. Faraone ha duramente attaccato Conte ma ha ribadito che, a prescindere dagli sviluppi della crisi di governo, non farà mancare il sostegno alle misure sull'emergenza Covid. Italia Viva per bocca dello stesso Matteo Renzi ieri ha ribadito che continuerà ad avere la stessa posizione anche su altri provvedimenti come quello sui ristori. E i ministri che stanno lavorando ai prossimi provvedimenti ci sperano. C'è molto da lavorare - ha spiegato ieri Gualtieri a Radio Popolare anche per definire l'entità dello scostamento, è necessario proseguire e affinare alcune misure per sostenere settori, poi c'è da fare altre scelte, penso agli stanziamenti per l'acquisto dei vaccini e al rafforzamento del sistema sanitario, sarà un decreto ad ampio spettro, come è necessario in tempi difficili. Gualtieri ha usato l'indicativo e non il condizionale, ma per capire se il suo è stato un azzardo non resta che aspettare. Diodato Pirone Via libera al Recovery I Renzi-OMME, sfida finale si tratta nella notte GUALTIERI LANCIA L'ALLARME MA DAI RENZIANI APPOGGIO

GARANTITO A TUTTE LE MISURE GIÀ IN AGENDA Via libera al Recoveiy I Renzi-OMMe, sfida finale ø si tratta nella notte -tit\_org-

Le regole anti-Covid

## Sì alle seconde case nella stessa regione Resta lo stop allo sci = L'emergenza fino al 31 luglio Seconde case, sì nella regione

[Francesco Malfetano]

Sì alle seconde case nella stessa regione Resta lo stop allo sci Oggi viene prorogato lo stato d'emergenza Estenderlo a fine luglio per le vaccinazioni ROMA Oggi il rinnovo dello stato d'emergenza, si arriverà a fine luglio per le vaccinazioni. Domani l'ultimo incontro con le Regioni e venerdì il nuovo Dpcm, con il sì alle seconde case masólo in regione e con il rinvio dell'apertura degli impianti di sci. È questo il fitto calendario che l'esecutivo - crisi di governo permettendo - affronterà nelle prossime 72 ore. Malfetano a pag. 8 Le regole anti-Covid L'emergenza fino al 31 luglio^ Seconde case, sì nella regionela proroga del regime speciale >ì Dpcm prolungherà lo stop agli impianti il Cts: altri 6 mesi per fare le vaccinazioni sciistici. Con pochi contagi sarà zona à IL FOCUS rinnovo dello stato d'emergenza, to dopo le 18 per bar e ristoranti.....,,, necessario per rendere efficace il ma è ancora da confermare quaROMA Oggi il rinnovo dello stato le sarà la ratio retrostante. La po-emergenza domani 1 ultimo immediatamente dopo. Lo sta- stazione più accreditata è quella incontro con le Regioni e vener- prossimo 31 gennaio del Comitato tecnico scientifico dnlnuovoDpcm.Equestoilfitto e verrà rinnovato per decreto (al che ieri ha dato indicazione calendario che 1 esecutivo aerisi prorogare di governo permettendo - affron- bianche, sarà fino al prossimo 31 luglio lo sta- teranelleprossime/2ore^ affiancato un Dpcm vieta l'aspor- tus per poter proseguire al meri '--- o Il primo nodo da sciogliere è il glio con la campagna vaccinale e contenere il contagio. Una posizione questa, anticipata dal Messaggero la scorsa settimana e confermata al giornale anche da Palazzo Chigi. Tuttavia resta in piedi anche l'ipotesi di un rinnovo più breve che termini alla fine di marzo o alla fine di aprile. REGIONI Una volta chiusa la partita dello stato d'emergenza, dello stop alla movida e delle zone bianche (a cui potrebbero accedere le Regioni con Rt sotto 0,50 e un'incidenza di casi di 50 ogni IOOmila abitanti) il pallino del gioco tornerà a Stato e Regioni. I governatori sono infatti stati convocati dal ministro degli Affari Regionali Francesco Boccia per una riunione giovedì mattina. In questa, al netto di opposizioni già viste lo scorso lunedì come quelle del friulano Fedriga e del campano DeLuca che avrebbero voluto una zona arancione nazionale o come del ligure Toti che già si è scagliato con tro le nuove misure che colpiranno ristoratori, verranno comunque confermate tutte le indicazioni sul nuovo Dpcm circolate nei giorni scorsi. Oltre alla proroga del sistema dei colori (rivisto dai nuovi para metri che renderanno più semplice entrare in zona arancione e rossa) e del coprifuoco dalle ore 22 alle 5, all'interno del documento troverà spazio una deroga per le seconde case. Tanto in zona gialla, quanto soprattutto in zona arancione, le abitazioni secondarie saranno raggiungibili ma solo se all'interno della propria Regione. In zona rossa invece, solo se all'interno del proprio Comune. Non solo. Nel testo che entrerà in vigore il 16 gennaio per restarci un mese o anche un mese e mezzo, ( Della durata si parlerà dopo la proroga dello stato d'emergenza spiegano dal governo) resteranno anche alcune delle misure ad hoc pensate per il periodo natalizio. Si tratta ad esempio delle chiusure nei fine settimana per i centri commerciali, ma anche del divieto di ricevere più di 2 persone non conviventi in casa o, per i bar e i ristoranti, di restare aperti dopo le ore 18 per l'asporto. Dal 15 in poi infatti, ai ristoratori sia in zona gialla che in zona arancione saranno consentite solo le consegne a domicilio. Allo stesso modo non si potrà varcare confini delle Regioni (neppure se gialle) a meno che non si abbiano le or mai note "comprovate ragioni di necessità" che consentono di agire in deroga alla misura. Vale a dire studio, lavoro, salute o rientro presso il proprio domicilio. Per cui, di conseguenza, con il Dpcm sarà rinviata anche la stagione sciistica in partenza il 18 gennaio. D'altronde riaprire le piste senza che gli appassionati possano raggiungerle non avrebbe alcun senso. Francesco Malfetano I contagi in Italia IERI 141.641 Tamponi effettuati;Nuovi casi 14.242 1.653.404 Guanti 79.819.Deceduti % positivi rispetto ai test 11/01 12/01 13,6% 110.05% Deceduti 616 570.040 Attualmente positivi 2.636 Terapia i rite ris iva 23.712 Ricoverati cori sintomi 543.692 Isolamento domiciliare

Fonte: Ministero della Salute - Protezione Civile dati aggiornati alle 17 di ieri L'Ego-Hub LE MISURE ZONA GIALLA RAFFORZATA Niente spostamenti Nel nuovo Dpcm verrà prorogato il divieto agli spostamenti tra Regioni (anche tra zone gialle) già in vigore fino al 15 gennaio. Non sarà possibile quindi raggiungere le seconde case al di là dei confini o una pista da sci in un territorio diverso da quello di residenza. Tant'è che anche la stagione sciistica dovrebbe slittare ancora oltre il 18 gennaio. FESTIVI E PREFESTIVI Week-end senza stretta L'idea di estendere a tutti i week-end le regole della zona arancione al nuovo Dpcm è tramontata. Non ci saranno infatti particolari chiusure nei fine settimana se non quelle che riguardano (in tutte le fasce di rischio) i centri commerciali. Questi, eccetto che per rivendite alimentari, tabacchi, edicole e farmacie al loro interno, resteranno chiusi. TUTTI A CASA ALLE 22 Continua il coprifuoco Per evitare le cene in casa tra parenti e amici resta confermato per tutto gennaio il coprifuoco dalle 22 alle 5 del mattino. Confermata anche la chiusura di bare ristoranti alle 18 (delivery permesso fino alle 22) e l'obbligo del distanziamento e della mascherina da indossare all'aperto e in tutti i luoghi aperti al pubblico. INVITI Non più di due ospiti ^ stato appena prorogato il divieto di ospitare in casa non più di 2 parenti non conviventi o 2 amici (i figli minori di 14 anni non sono conteggiati) fino al 15 gennaio, ma il ministro della Salute Speranza ha ormai deciso e la misura - fortemente approvata anche dal Cts - verrà estesa per tutta la durata del prossimo Dpcm. -tit\_org- Sì alle seconde case nella stessa regione Resta lo stop allo sci L'emergenza fino al 31 luglio Seconda casa, sì nella regione

## Vaccino covid, le discoteche offrono i loro spazi dal 28 gennaio somministrazione agli over 80 SIAMO DISPONIBILI A FORNIRE PERSONALE PER REGOLARE L'AFFLUSSO

[Redazione]

Vaccino Covid, le discoteche offrono i loro spa2 Dal 28 gennaio somministrazione agli over 80 LA PROPOSTA Le discoteche ripartono dal vaccino contro il Covid, Almeno, ci provano. E non per tornare a far divertire i romani - anche se il tema, prima o poi, dovrà essere affrontato, con tutte le cautele del caso - ma per aiutarli ad immunizzarsi. Il Silb, ovvero l'associazione italiana delle imprese di intrattenimento da ballo e di spettacolo, invierà nelle prossime ore una lettera all'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato, in cui darà la propria disponibilità, in termini di spazi, ad aderire alla campagna vaccinale che, nei prossimi mesi, interesserà anche la Capitale. I nostri soci sono d'accordo nel mettere a disposizione gli spazi e il personale dei propri locali nelle ore diurne ma, volendo, anche in quelle notturne - spiega Antonio Flamini, presidente del Silb Roma - a riprova della disponibilità e della sensibilità dei gestori di questo segmento del divertimento. Un settore, va ricordato, che da febbraio è stato costretto a chiudere i battenti e, di fatto, da allora - salvo poche eccezioni estive, all'aperto - non ha ripreso la sua attività. Gli imprenditori della notte - ricorda infatti Flamini - sono stati duramente col- L'ASSOCIAZIONE DEI LOCALI NOTTURNI: SIAMO DISPONIBILI A FORNIRE PERSONALE PER REGOLARE L'AFFLUSSO piti da questa epidemia, avendo i locali chiusi da quasi un anno, senza sapere quando potranno riaprire e molti di loro potrebbero abbandonare il settore. Riaccendere le luci dei nostri locali per contribuire alla campagna vaccinale - prosegue Flamini - non solo ci sembra un contributo doveroso da dare alla collettività in questa situazione drammatica, ma anche il modo di farci sentire ancora vivi, Solo affrontando con determinazione e usufruendo di tutte le opportunità esistenti, potremo infatti vincere questa dura battaglia contro il Covid. Sul "piatto" ci sono alcuni spazi importanti, dal punto di vista della metratura e della capacità di accoglienza: dall'Orion - circa 1100 metri quadrati - al Sin Studio - 800 metri quadrati - fino ai locali all'Eur, da Spazio 900 (quasi 900 metri quadrati) al Room 26 (700 metri quadrati) e, in Centro, il Toy Room (500 metri quadrati). Le discoteche offrirebbero i loro dancefloor in cambio di un rimborso per le utenze e il personale (che metterebbero a disposizione per regolare gli accessi). VACCINO PER ANZIANI E, intanto, ieri, D'Amato ha fatto sapere di aver raggiunto l'intesa con i medici di medicina generale per la vaccinazione degli over 80: Dopo il 28 gennaio si aprirà la fase che riguarda gli over 80, che nel Lazio sono ol tre 400mila, e su questo si è ritenuto di coinvolgere anche i medici di medicina generale, oltre ai 20 hub e ai 60 spoke. Il vaccino agli over SO sarà somministrato anche dai medici di medicina generale: À stato richiesto a tutti gli ordini dei medici e della alte professioni sanitarie di fornire nel dettaglio i numeri di manifestazioni di interesse del personale sanitario non operante direttamente nel servizio sanitario regionale- ha proseguito D'Amato - Entro il 18 le strutture riceveranno questi numeri per programmare, nella fase che si aprirà da febbraio, la somministrazione anche a queste categorie. A ieri, intanto, i vaccinati nel Lazio erano 79.466 Marco Pasqua RIPROOUZIONE RISERVATA Uno dei locali, all'Eur, disponibili ad ospitare la campagna 9 - -tit\_org- Vaccino covid, le discoteche offrono i loro spazi dal 28 gennaio somministrazione agli over 80 SIAMO DISPONIBILI A FORNIRE PERSONALE PER REGOLAREAFFLUSSO

HI L'EMERGENZA

## **Vaccini a raffica Ma il Covid non rallenta = Altri 14mila casi e 616 morti nelle ultime 24 ore**

*Il rapporto tamponi-positivi cala al 10%, ma il virus continua a correre*

[Maria Elena Cosenza]

L'EMERGENZA Vaccini a raffica Ma il Covid non rallenta > MARIA ELENA COSENZA ALLE PAGINE 6 E 7 Altri 14mila casi e 616 morti nelle ultime 24 ore Il rapporto tamponi-positivi cala al 10%, ma il virus continua a correi di MARIA ELENA COSENZA Le prime 47 mila dosi di vaccino anti-Covid Moderna sono arrivate all'Istituto Superiore della Sanità [Iss] e saranno distribuiti nelle prossime ore alle Regioni, dando priorità a quelle con un maggior numero di abitanti sopra gli 80 anni. Nei prossimi giorni verrà consegnata anche una seconda tranche del vaccino Moderna. Ma non basta a fermare la corsa del virus. Giorno dopo giorno continuano a registrarsi centinaia di vittime e migliaia di nuovi casi. Nelle ultime 24 ore sono stati 14.242 i nuovi contagi di infezione da SarsCov-2 rintracciati in Italia a fronte dei 141.641 tamponi processati. Il tasso di positività è del 10,05 per cento, in calo rispetto al 13,6 per cento di martedì. Ma resta alto il numero dei decessi: 616 in un giorno, per un totale di 79.819 morti da inizio pandemia. La regione con il maggiore incremento è il Veneto, che riporta 2.134 nuovi casi, seguito dalla Sicilia con 1.913. Altre 4 aree del Paese registrano oltre mille casi: 1.563 in Emilia-Romagna, 1.381 nel Lazio, 1.261 in Puglia e 1.146 in Lombardia. In Piemonte i nuovi contagi sono invece 901, 662 in Campania e 647 in Friuli-Venezia Giulia. Nelle Marche sono 499 i positivi rintracciati, 88 in meno in Sardegna. In Toscana i casi scovati sono 303, la Liguria ne segnala 276, la Calabria 249 e la Provincia di Trento 234. In Basilicata sono 168 i nuovi casi, 152 in Abruzzo. La Provincia di Bolzano ne riporta 99, il Molise 24 e la Valle d'Aosta 14. "Dopo quasi un anno di buio cominciamo finalmente a intravedere un po' di luce in fondo al tunnel. L'arrivo del vaccino di Moderna dopo quello di Pfizer è un'altra bella notizia che ci consente di proseguire la campagna di vaccinazione per la quale l'Italia è al primo posto in Europa. Ci auguriamo tutti che entro la fine di gennaio l'Emilia autorizzi anche il vaccino di AstraZeneca, ma la strada per arrivare all'immunità di gregge è ancora lunga e impone a tutti di non abbassare la guardia sulle misure di contenimento del virus" afferma il commissario straordinario per l'emergenza coronavirus, Domenico Arcuri. "Appena un anno fa questo virus era sostanzialmente sconosciuto, e ora abbiamo già due vaccini approvati, con la prospettiva a breve che se ne aggiungano altri - dice Silvio Brusaferrò, presidente dell'Iss - un traguardo impensabile frutto di uno sforzo senza precedenti nella storia. Ora le istituzioni, in Italia come nel resto del mondo, sono chiamate ad un'altra sfida epocale, quella di portare il vaccino a tutti i cittadini. Le vaccinazioni - ha il bollettino Preoccupa l'aumento dei contagi in Veneto e Sicilia Sotto osservazione anche Emilia/ Puglia Lazio e Lombardia detto ancora Brusaferrò - rappresentano un'arma decisiva per sconfiggere la pandemia, ma nel frattempo dobbiamo continuare a usare quelle misure che abbiamo imparato a conoscere in questo anno difficile: il distanziamento, l'uso delle mascherine e l'igiene". Progressi anche sul fronte del monitoraggio dei dati. Grazie al nuovo Covindex, indice sviluppato attraverso algoritmi di calcolo sofisticati per mostrare quasi l'andamento epidemiologico in Italia è possibile avere un quadro dell'epidemia in tempo reale. Covindex si ispira, infatti, al parametro Rt calcolato dall'Iss e trasmesso settimanalmente, ma lo aggiorna con dati più recenti. Se infatti con Rt siamo in grado di fotografare la situazione epidemiologica delle due settimane precedenti all'emanazione del bollettino, che diventano 3 settimane prima della pubblicazione del successivo, con Covindex abbiamo un indice sempre aggiornato all'ultima settimana. I Domenico Arcuri (imagoeconom, -tit\_org- Vaccini a raffica Ma il Covid non rallenta Altri 14mila casi e 616 morti nelle ultime 24 ore

## Effetto Covid su colf e badanti un milione escono dal sommerso

[Valentina Conte]

WELFARE Effetto Covid su colf e badanti un milione escono dal sommerso di Valentina Conte ROMA - In Sardegna l'81% dei lavoratori domestici è italiano. La Sardegna è stata la prima Regione a sostenere questi lavoratori durante la pandemia, erogando subito a fine marzo i 600 euro. Probabile che i due fatti, in controtendenza col dato nazionale, siano collegati. Di certo, questo settore - popolato soprattutto da donne al 90%, stranieri al 70%, irregolari al 60% - è stato dichiarato essenziale dai dpcm, ma non trattato come tale. Sin dal primo decreto d'emergenza il Cura Italia di marzo - colf, badanti e babysitter in regola, unici tra i lavoratori dipendenti, sono stati esclusi dalla Cassa integrazione in deroga, dallo stop al licenziamento, dall'una tantum di marzo da 100 euro. Per poi riuscire a prendere due indennità da 500 euro in aprile e maggio. Erogazione andata tra l'altro solo a un quarto di loro, per i requisiti stringenti: non convivenza con le famiglie per cui lavorano e contratti da almeno 10 ore a settimana. Eppure nonostante l'anno pandemico e le enormi sfide - tra tutte la sicurezza sanitaria - lo scenario del lavoro domestico è cambiato nel 2020. Per la prima volta dal 2012 l'Italia ha superato un milione di rapporti in chiaro. Per la prima volta da tanto tempo si inverte la tendenza, con il tasso di irregolarità sceso dal 60 al 50%: un milione di regolari e un milione in nero, impiegati da 2 milioni di famiglie. La seconda ondata pandemica dell'autunno probabilmente ha scalfito questo record, senza forza del le famiglie a regolarizzare i lavoratori domestici per incassare i bonus e permettere loro di circolare durante il lockdown demolirlo come si capisce leggendo il secondo Rapporto annuale di Domina, associazione nazionale famiglie datori di lavoro domestico, che verrà presentato dopodomani. Ha pagato l'emergenza che ha spinto le famiglie a regolarizzare in fretta colf, badanti e babysitter durante il lockdown, così da permettere loro di circolare con l'autocertificazione. Solo a marzo ci sono state 50 mila assunzioni - 20 mila al netto delle cessazioni - e questo picco mantiene su il saldo da febbraio a giugno al livello di 18 mila contratti in più rispetto al 2019. Un'altra forte spinta è arrivata dalla sanatoria del decreto Rilancio: l'85% delle domande arrivate all'Inps tra maggio e agosto, ben 177 mila, riguardavano lavoratori domestici. Terzo incentivo all'emersione dal nero, il bonus babysitter: 1,3 milioni di domande presentate per 1,7 miliardi erogati e un'impennata di libretti famiglia aperti presso l'Inps. Nel giugno del 2020 sono stati pagati tramite libretto 186 mila babysitter, il 2.393% in più del giugno 2019 quando erano appena 7.453. A febbraio, poco prima di Codogno e di piombare nel dramma del lockdown, neanche 10 mila. A marzo, 66 mila. A giugno il boom. Per prendere il bonus, le famiglie hanno regolarizzato. Una ventata anche per fisco e Inps, con 88,5 milioni di gettito della sanatoria (500 euro versati dalle famiglie una tantum) e un impatto da 314 milioni tra Irpef e contributi previdenziali. Introiti che potrebbero salire, se il governo accogliesse la proposta che facciamo da anni, assieme alle altre associazioni, di rendere deducibile parte della spesa che le famiglie sostengono per assicurare assistenza ad anziani, disabili, non autosufficienti, bambini o per la cura della casa, dice Lorenzo Gasparrini, presidente di Domina. Le famiglie italiane spendono 15 miliardi per retribuire questi lavoratori, ma 8 miliardi sono in nero. Domina assieme a Fidalco, Federcolf (per i lavoratori), Cgil, Cisl e Uil chiedono ora al premier Conte di equiparare i lavoratori domestici agli assistenti socio sanitari per avere accesso prioritario al vaccino anti-Covid. Questi mesi sono stati molto pesanti, racconta Massimo De Luca, responsabile scientifico del Rapporto Domina, elaborato con la Fondazione Moressa. Per mesi le famiglie non sono riuscite a trovare mascherine, disinfettanti, guanti, visiere. Nessun protocollo, nessun aiuto. E hanno rischiato assieme alle loro colte badanti, impossibilitate per forza di cose a mantenere il distanziamento. Poi è arrivata la grave crisi economica: famiglie senza lavoro o in Cig costrette a tagliare le ore o a mandare via i collaboratori conviventi, spesso stranieri, all'improvviso senza un tetto e intrappolati in Italia per la chiusura delle frontiere. -M è -tit\_org-

## Parterre - Il Covid-19 non arresta la corsa del crowdfunding

[Redazione]

PARTERRE Il Covid-19 non arresta la corsa del crowdfunding. Il record nel 2020 della pandemia. Nel quarto trimestre CrowdFundMe, unica piattaforma di crowdinvesting quotata su Borsa Italiana, ha reperito capitali tramite il portale per 6,164 milioni di euro, in rialzo del 39% rispetto ai tre mesi precedenti (4,495 milioni nel terzo trimestre) ed è il 194% rispetto allo stesso periodo del 2019. Quella del periodo ottobre-dicembre è stata la raccolta migliore di sempre. Inoltre, nei quattro trimestri il chip medio si è attestato a 4.98 euro, +89% su base annua. In media, il capitale raccolto è di 15.510 euro del terzo trimestre, quando sono stati conclusi due collocamenti di miniobbligazioni che prevedevano soglie di investimento minimo alte (100 euro e più di 100 euro). In totale, nel quarto trimestre sono state lanciate 9 campagne, contro le 13 dello stesso periodo 2019. Il calo è da ricondurre alla strategia di CrowdFundMe, che ha puntato su un minor numero di progetti ma di portata maggiore. Anche nel 2021, il portale mira a lanciare, oltre a progetti di taglio minore relativi a startup che devono ancora affermarsi sul mercato, altre grandi raccolte per scaleup e Pm già validate e che vogliono espandersi ulteriormente. R(ROOUZ(ONE HISERTfATA -tit\_org-

## Cuba in crisi senza più turisti ora punta sui vaccini anti Covid = Cuba, senza turisti e greggio da Caracas, ora punta sul vaccino

[Redazione]

Cuba in crisi senza più turisti ora punta sui vaccini anti Covid L'economia di Cuba, fiaccata dal Covid, incassa i colpi più duri: i turisti, da quasi un anno, non riempiono di dollari ed euro le casse dello Stato. Ma il settore biotecnologico dell'Avana e la ricerca sui vaccini sono un punto di forza. Due i vaccini anti Covid vicini alla commercializzazione: si chiamano Soberana 1 e Soberana 2. (pagina 21 BIOTECNOLOGIE E RIPARTENZA ECONOMICA Le sfide della Revolución. Il vaccino anti Covid è in fase di sperimentazione e si chiama Soberana (sovrano). Sarà il perno della ripresa ora che è finito il doppio regime valutario Cuba, senza turisti e greggio da Caracas, ora punta sul vaccino ancora lì, con le facciate sbrecciate dei suoi bei palazzi, la vitalità dei giovani "Á" sultungomare, il Malecón, l'ebbrezza del rum e la forza delle onde che si infrangono a pochi passi dalle meraviglie del centro storico, dove i vecchi rivoluzionari giocano a domino, sui tavoli in strada. L'Avana e le sue debolezze, i paradossi e le speranze. L'economia di Cuba, fiaccata dal Covid, incassa i colpi più duri: i turisti, da quasi un anno, non viaggiano e quindi non rimpinguano di dollari ed euro le Casse dello Stato. La forte riduzione di greggio importato dal Venezuela, un partner amico, ma investito da una crisi che vien dal lontano, è l'altro fattore di criticità. Non solo, poche ore fa, l'ultimo colpo basso di Trump: il segretario di Stato Mike Pompeo ha annunciato che gli Stati Uniti hanno rimesso Cuba nella lista dei Paesi sponsor del terrorismo, un club ristretto che include Siria, Iran e Corea del Nord. È questo il contesto che ha spinto il presidente Miguel Díaz-Canel e il vecchio Raúl Castro, 90 anni. Primo segretario del Partito Comunista, ad avviare la più attesa delle riforme: l'abolizione del doppio regime cambiario. Il primo gennaio 2021 si è chiusa la lunga stagione della doppia valuta, in vigore dal 1994. Ora la moneta è una sola, il peso cubano e ne servono 24 per acquistare un dollaro. Negli ultimi 26 anni sono circolate due valute parallele, generatrici di paradossi e diseguaglianze palesi, eppure pilastri per sorreggere la stabilità del Paese: il peso comune (Cup) e il peso convertibile (Cue), equiparato al dollaro. Il Cup è quello con cui sono stati pagati gli impiegati pubblici, acquistati i prodotti comuni e i servizi di base; il Cue, la moneta dei turisti, è stata invece utilizzata nel settore alberghiero ed era necessaria all'acquisto di beni importati. Il valore del Cue era legato a quello del dollaro statunitense, con una parità di 24:1. Molto più debole il Cup, ne servivano 25 per acquistare un biglietto verde. Perché due valute? All'indomani della disintegrazione dell'Unione sovietica (1991), l'utilizzo del dollaro come valuta parallela era legale. Tuttavia, per evitare che la circolazione della moneta americana generasse una sorta di dollarizzazione, il governo cubano decise di sostituirlo con una moneta di uguale valore ma cubana, il Cue, appunto. La Banca centrale gestiva quindi una doppia contabilità nazionale, permettendo così al governo di raccogliere "moneta dura", valuta straniera forte. Gli importatori, controllati dallo stato, usavano il Cue per ottenere dollari e rendere convenienti le importazioni. Un sistema anomalo ma necessario alla sopravvivenza del "socialismo tropicale", viziato dalla più inaccettabile delle contraddizioni sociali: la disuguaglianza tra chi aveva accesso alla "moneta lacerante" e chi no. La disparità tra un chirurgo cubano che guadagnava l'equivalente di 5060 dollari al mese, pagato dallo Stato e i 400-500 dollari al mese di un tassista abusivo o di una cameriera d'albergo che con le mance dei turisti decuplicava il proprio reddito. La grande sfida La semplificazione del sistema monetario porterà il Paese su un terreno più solido, da cui andare avanti con le trasformazioni necessarie per aggiornare il nostro modello economico e sociale, ha spiegato Díaz-Canel in un discorso in tv, affiancato dall'ex presidente Raúl Castro. I rischi conseguenti alla riforma monetaria sono elevati. Lo stesso presidente Díaz-Canel ha dichiarato che non esiste una "formula magica" per risollevare l'economia di Cuba, ma una mossa valutaria favorirà la creazione delle condizioni necessarie per avanzare in maniera più solida. Le attese sono di un'inflazione a tre cifre, e il governo ha fatto sapere che la svalutazione sarà accompagnata da un aumento di cinque volte degli stipendi medi statali ed delle pensioni, per far fronte all'aumento dei prezzi di alcuni prodotti controllati

dallo Stato. L'economista cubano Carmelo Mesa-Lago, docente all'Università di Pittsburgh, prevede una impennata della domanda di dollari e il contesto critico in cui viene avviata la riforma genererà una forte svalutazione. La situazione è disperata, il cammino di Cuba potrebbe essere quello intrapreso da Cina e Vietnam, un'economia sociale di mercato ma - secondo Mesa-Lago - la velocità delle riforme è troppo bassa. Mentre Pavel Vidal, economista cubano, docente all'Università de Cali, Colombia, suggerisce un parallelo con gli anni più duri del "periodo especial", quando all'inizio degli anni Novanta, con la scomparsa con l'abolizione del vecchio sistema monetario, è forte il rischio di una svalutazione. Il settore biotech potrebbe costituire la base della ripartenza economica dell'Unione Sovietica, Cuba affrontò una stagione molto faticosa, di pesanti ristrettezze economiche. Le speranze riposte nel vaccino. Il settore biotecnologico ha una tradizione riconosciuta a livello internazionale e la ricerca sui vaccini è uno dei punti di forza. Il Centro per l'ingegneria genetica e la Biotecnologia dell'Avana, già molti anni fa, ha elaborato un vaccino contro un ceppo di meningite e ne esportano materiale biotecnologico in molti Paesi, in America Latina, nell'Europa dell'Est e in Asia. Secondo dati elaborati dal New York Times, l'8% dei vaccini contro il Covid, già arrivati in fase di sperimentazione clinica, è prodotto a Cuba. Sono 4 i vaccini in fase di sperimentazione clinica e due di questi sono in Fase a, e potenzialmente vicini alla commercializzazione. Ci sta lavorando il Finlay Institute di Avana, i due vaccini cubani si chiamano Soberana 1 e Soberana 2. Già vent'anni fa il Centro per l'ingegneria genetica e la Biotecnologia dell'Avana ha contribuito ad importanti progressi scientifici. Negli anni Settanta, l'embargo spinse i politici cubani a puntare sull'autonomia sanitaria e i risultati, in quest'ambito, sono stati confortanti. La tenuta dell'economia cubana, afflitta da una grave crisi sistemica, potrebbe misurarsi sulle capacità di commercializzazione del vaccino contro il Covid.

IRIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Cuba in crisi senza più turisti ora punta sui vaccini anti Covid Cuba, senza turisti e greggio da Caracas, ora punta sul vaccino

## Il Quadrante Europa di Verona mostra i risultati dell'emergenza Covid

[Redazione]

Il Quadrante Europa di Verona mostra risultati dell'emergenza Covid L'Interporto Quadrante Europa, il primo degli Interporti italiani nello scenario europeo (ranking D.G.G. 2020) ha confermato il suo ruolo di hub logistico strategico trans europeo anche e soprattutto in questi mesi di crisi. Il Quadrante Europa, con la sua dotazione di infrastrutture e servizi, mostratesi quest'ultimi essenziali e resilienti ha rimarcato, proprio nel contesto emergenziale, tutta la sua valenza strategica vista la dimensione europea che interpreta. Facendo emergere in tutta la sua forza lo slogan: La Quadrante Servizi, gestore di tutti i servizi amministrativi, tecnici, informatici, trasportistici e terminalistici, l'anima del Quadrante Europa. I traffici delle merci che inevitabilmente hanno subito una contrazione nel periodo di maggior pressione della crisi pandemica (Aprile-Maggio-Giugno) non hanno comunque mai smesso di concentrare, in Quadrante Europa, flussi in arrivo e partenza da moltissime destinazioni europee, trovando rilancio in tutto il Centro-Nord Italia, Stante il fatto che a Verona Quadrante Europa si concentrano ben 15 delle prime 20 aziende leader della logistica italiana. E non dimenticando che tutti i porti, le aree industriali, le piattaforme logistiche europee, trovano a Verona lo sbocco per le loro merci, garantendo anche nel mese peggiore della crisi (Aprile 2020), quasi mille treni merci-mese lavorati a Verona, Lo stesso piano strategico di sviluppo del Quadrante Europa e quindi anche di Quadrante Servizi individua un chiaro esempio di come si deve identificare un piano di investimenti adeguato in risposta ad un periodo di crisi profonda: nuovi Terminal ferroviari a standard europeo, digitalizzazione dei documenti di trasporto, block chain. Info: [www.quadranteservizi.it](http://www.quadranteservizi.it) SS [El Quadrante Servizi L'arrima dei Quadrante Europe - tit\_org- Il Quadrante Europa di Verona mostra i risultati dell'emergenza Covid

## Il covid, l'economia e il lato umano dell'impresa

[Redazione]

IMPRESA IL COVID, ^ECONOMIA E IL LATO UMANO DELL'IMPRESA di MANUELA DADONE (errata corrige: non "DORIANA BARONE") I ho deciso di raccontare quello eh questo tempo di pandemia in cor: nonostante tutto, ñ è di buono i Gestisco da 17 anni una piccola azienda di tessuti di arredamento (azienda di famiglia), in realtà convertita perché inizialmente venedevarrio altro. Ci occupavamo di oggettistica per l'arredamento, e quando nel 2008 comincio là crisi, cominciarono i problemi. Ali inizio più o meno gestibili, ma più speravo che le cose potessero migliorare, più mi impantanavo. 11 tutto è stato aggravato da una serie di vicissitudini personali legati a seri problemi di salute. Prima si ammalò mio figlio, ancora bambino, 5 anni di gira e rigira per capire cosa veramente avesse e quando edico ci disse che in meno di 6 -.-.-.ischiando pure la cecità nmpptn i mamma avevo, perché il solo rip in cui ci dissero cosa effettivamente avesse, mi strinse il cuore fino a soffocare. Superato il trauma iniziale, ci rimboccammo le maniche ñ cominciammo questa battaglia. I primi á mesi furono molto difficili, e proprio perché era difficile abbiamo iniziato un protocollo sperimentale e da lì piano piano cominciammo a vedersi primi miglioramenti. Nel frattempo l'attività continuava ad avere problemi e poco dopo scopro di avere un tumore al seno. La mia famiglia tutta era molto provata da queste situazioni e io nonostante tutto cercavo di portare avanti figlio erano continui, ma piuttosto che chiudere l'azienda andavo avanti perché nonostante tutto mi faceva dimenticare che stavo male. Quando decidemmo di convertirla, effettivamente le cose cominciarono a migliorare ma, fisco, banche, crif e quant altro non mi permettevano di superare definitivamente la crisi. La nostra è una famiglia credente e praticante, ed io in quegli anni ho pregato tanto. Ho pregato talvolta fiduciosa, talvolta disperata, continuando a nascondere a tutti la falla che avevo sotto. Non volevo causare ulteriori dispiaceri, e poi la paura "ie ce la potevo fare. Avevo e ho aii.ora, mi affidai ad uno studio into debiti. Era, credevo, un e la situazione visto che adesi non riuscivo a togliermi da) pantano. Mi disse di,..... -... -. e un collega: entrambi mi dissero che non c'era nessun problema e che tutto si poteva risolvere. A mia insaputa, mi misero davanti al fatto compiuto di fronte ai miei familiari e lì succede il caos, non vi dico come mi sono sentita. La mia famiglia ha compreso il motivo del mio errore(solo un componente continua a remarmi contro e a dire cose anche non vere, premetto che di errori ne ho fatti tanti, ma essere accusati di cose non vere mi fa stare ancora più male professionali accreditatissime che si mettono a disposizione di chi ha bisogno. Gente meravigliosa, che non giudica ma che tira fuorituo valore, e solo da lì si può ripartire. Parto piena di entusiasmo ma arriva il covid. Lì sta il bello, in altre situazioni mi sarei avvilita, invece grazie a queste persone, nonostante ancora i problemi siano tanti, mettiamo in campo un progetto dal titolo "Cultura a tavola": si tratta di promuovere i tenitori rappresentando su pezzi di tessuto storie e tradizioni dei territori, coinvolgendo le scuole e quindi facendo in modo che gli studenti, attraverso le storie, interpretino il disegno e altri studenti ^ devono prendersi le radici, che sono alla base per proiettarci nel futuro. Il mio progetto non è solo imprenditoriale, ma anche socio-culturale. Al contrario di molti progetti che puntano solo ai soldi e al potere lasciandosi dietro etica e valori. Bene. Purtroppo tn questo momento ho dovuto accantonarlo, ma ho deciso che lo porterò avanti perché sono riuscita a riscuotere consensi. il covid ha solo creato un po' di ritardo ma sono pronta a recuperare. spirituale, ma sto curando un altro aspetto, che si chiama me stessa, che si chiama valore, il mio valore. Ce la farò e poi ritornerò in chiesa, ritornerò a pregare. Gesù sa il mio stato d'animo e in questo momento mi basta che lo sappia L

ui. Ce la farò. -tit\_org- Il covid, l'economia e il lato umano dell'impresa

## Vaccini indietro tutta

[Fausto Biloslavo]

La più grande campagna di immunizzazione della storia non è partita col piede giusto: ritardi nei test e nelle approvazioni, gestione sul territorio approssimativa, dosi inadeguate alle necessità, personale insufficiente a somministrarle (persino siringhe sbagliate). E il dubbio che, alla fine, non si raggiunga la protezione di massa per battere il virus. Il Fausto Biloslavo per arrivare all'immunità di gregge entro il 2021 con almeno il 70 per cento della popolazione vaccinata bisognerebbe somministrare ogni giorno, e tutto l'anno, almeno 151.098 dosi (altre stime parlano di 225 mila). Dal 7 dicembre alla mattina del 7 gennaio sono state iniettate 321.077 vaccini anti-Covid. Se calcoliamo solo la prima settimana 2021 la media giornaliera è poco più di 45 mila dosi. L'annuncio del super commissario Domenico Arcuri di 21,5 milioni di italiani vaccinati entro fine maggio (143 mila al giorno) sembra una chimera. Per non parlare della lotteria dei vaccini non ancora approvati e delle consegne a singhiozzo dei primi due (Pfizer e Moderna). La più grande campagna vaccinale della storia, che ha battezzato il governo, rischia la più totale incertezza. Appena partiti siamo già indietro. C'è un grosso punto di domanda su quando arriverà effettivamente il grosso delle dosi. E di fatto manca la road map, un piano preciso della vaccinazione di massa spiega una fonte militare di Panorama coinvolta nell'operazione Eos per l'immunità di gregge. La spada di Damocle sono i ritardi nelle autorizzazioni e sperimentazioni di alcuni vaccini, che costituiscono l'ossatura delle forniture italiane con 134 milioni di dosi su un totale di 202. La Difesa, anche se non lo ammette ufficialmente, è preoccupata per la gestione della madre di tutte le battaglie contro il virus, e Arcuri ha annunciato: Se immunizzeremo meno di 65 mila persone al giorno sarà un fallimento. PARTENZA INCERTA il piano italiano di vaccinazione è un aereo fatto di canone che non riesce a decollare denuncia Antonio De Palma, presidente del Sindacato nazionale infermieri Nursing Up. All'esordio le Regioni sono partite a rallentatore e in ordine sparso, alla scadenza della prima settimana il Veneto era oltre l'86 per cento di somministrazioni rispetto alle dosi consegnate, la Toscana quasi all'80, la Lombardia al palo con il 21,5 e fanalino di coda la Sardegna con il 18,5. Pierpaolo Sileri, viceministro della Salute, ha dichiarato: Griderò allo scandalo se il 6 gennaio le 469.950 dosi della prima settimana non saranno state usate tutte. Alla mattina del 7 gennaio le dosi utilizzate erano appunto 321.077, ben 148.873 meno. E stava arrivando il secondo Sotto settimanale di 470 mila vaccini della Pfizer-BioNTech. In realtà ne sono state consegnate meno della metà. Nonostante le assicurazioni della società, il timore è che Pfizer stia dirottando forniture su Stati extra europei che pagano di più. La partenza a rallentatore dei primi giorni è migliorata un po': siamo ora quasi a pari merito con la Germania che è prima in Europa, ma resta l'incertezza sui ritardi nei test e nelle autorizzazioni dei vaccini ordinati dalla Commissione europea per l'Italia. Secondo il piano strategico del governo del 12 dicembre, AstraZeneca dovrebbe consegnare da gennaio, nei primi sei mesi, 40,38 milioni di dosi. Il vaccino, però, è ancora in fase di approvazione da parte dell'EMA. Si spera nel via libera a fine mese. Piero Di Lorenzo, a.d. della società irbm di Pomezia, che partecipa al progetto, assicura: Per ora il ritardo nell'autorizzazione non inficia la produzione di tre miliardi di dosi annunciate da AstraZeneca per il 2021. E aggiunge: Ho promesso al ministro della Sanità che siamo disponibili a produrre a Pomezia, nonostante il nostro sia un centro di ricerca, 10 milioni di dosi in più\*1. Il problema è che anche gli altri non stanno rispettando i tempi: Johnson & Johnson, che dovrebbe fornire 53,8 milioni di fiale, ha concluso i test clinici di fase tre solo il 2 gennaio e ora seguirà l'iter di approvazione. La Sanofi ha già annunciato lo slittamento del vaccino (40,38 milioni per l'Italia) al 2022. E non si hanno notizie certe di quello Curevac (30,28 milioni di dosi), che doveva arrivare nel primo trimestre. Nella lotteria dei vaccini l'approvazione ottenuta da Moderna il 6 gennaio servirà: a poco. Per il primo trimestre le forniture previste sono 1,3 milioni di dosi rispetto ai 16,1 milioni di AstraZeneca, che il 7 gennaio non aveva ancora luce verde. Lue ha prenotato oltre un miliardo di dosi da sei aziende, ma al via del piano vaccinate poteva contare solo su 300 milioni di fiale

Pfizer, ügur Sahín, a capo della consociata BioNTech, ha lanciato l'allarme: Si è creato un gap perché non sono stati approvati altri prodotti e noi dobbiamo coprire il buco. Bruxelles è corsa ai ripari con nuovi ordini, ma nonostante l'impegno dei 27 Paesi Uè a non acquistare vaccini in maniera autonoma, la Germania ha comprato 30 milioni di dosi dalla Pfizer al di fuori delle quote assegnate dalla Commissione europea. La scienza ha prodotto un miracolo che nessuno poteva immaginare; un vaccino sicuro ed efficace in 11 mesi. Non si può neppure immaginare che questo sforzo venga vanificato da errori organizzativi. Aspettiamo ancora a giudicare, ma nessun ritardo può essere tollerato, ogni giorno che passa significa gente che muore" dice il virologo Roberto Burioni. UNA SPERANZA REMOTA Nella prima fase partita a gennaio devono essere muniti operatori sanitari, personale e ospiti delle Rsa. Arcuri ha spiegato che a febbraio partiremo con chi ha più di 80 anni, oltre 4 milioni. Poi saranno vaccinati gli anziani dai 60 agli 80 (23.423.005, ndr), forze dell'ordine, insegnanti e personale scolastico. Entro fine marzo 5,9 milioni di italiani dovrebbero essere immunizzati salendo a 13,7 a fine aprile. Quando ci saranno 120 milioni di dosi sarà avviata la campagna di massa dice Arcuri che speriamo di concludere in autunno. Speranza remota se andiamo avanti così. All'inizio di gennaio Israele aveva già vaccinato 1.244.000 persone e in percentuale alla popolazione siamo stati superati pure da Bahrein, Emirati arabi e Islanda. Per i punti di somministrazione sono 300 rispetto ai 1.500, uno ogni 40 mila abitanti, che serviranno a pieno regime, e Arcuri già scarica le responsabilità sulle Regioni. Il governatore della Liguria Giovanni Toti non ci sta e denuncia i pasticci sulle siringhe. Ci hanno mandato quelle sbagliate e stiamo usando le nostre. Non si sa quanto personale hanno arruolato e il sistema informatico per il censimento dei vaccinati lo stanno studiando ora, altre siringhe sbagliate sono state inviate in Lombardia e nelle Marche, Per le fasi due e tre della vaccinazione di massa il vicepresidente del Friuli-Venezia Giulia con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, sottolinea le incognite: La domanda è quanti accetteranno di farlo e quante dosi saranno realmente a disposizione. E come verrà convocata la popolazione. Per non parlare del personale addetto alla somministrazione. Per ora usiamo il nostro distraendoci dagli ospedali, il vero fronte contro il virus. Un concorso per 15 mila medici, infermieri e specializzandi, da impiegare nella campagna vaccinale, è stato bandito due settimane prima del V-day. Hanno risposto in 22 mila e Arcuri garantisce che i primi 1.500 assunti con contratto precario saranno operativi il 20 gennaio. NO ALLA PROTEZIONE CIVILE Arcuri ha tagliato fuori la Protezione civile, fatta apposta per emergenze come la pandemia dice un militare impegnato nel piano Eos della Difesa in appoggio alla campagna di vaccinazione. Il super commissario è riuscito a relegare in un angolo Angelo Borrelli, capo della Protezione civile dal 2017, che all'inizio della pandemia dava in tv le dire quotidiane dei decessi. Faceva ombra ad Arcuri ed è stato messo da parte, ma la Protezione civile dovrà essere coinvolta nella vaccinazione di massa, a partire al livello logistico in collaborazione con l'esercito sottolinea la fonte di Panorama. La Difesa ha scelto come hub nazionale, per la distribuzione di vaccini, la base aerea di Pratica di mare. È un grande spot: gli aerei della Dhl con i ledosi sono atterrati a Roma-Ciampino e distribuiti via terra dai furgoni della Pfizer che garantiscono la catena del freddo fa notare la fonte militare. Il grosso delle forniture iniziali arriva via terra dallo stabilimento Pfizer in Belgio. Oltre al fatto che non occupiamo del mantenimento dei vaccini ultraraffreddati, facendoli passare tutti per Roma, si allunga la catena logistica. Non a caso il 27 dicembre, il V-day, è stata organizzata una dispendiosa sceneggiata mediatica. Il giorno prima era arrivato il primo furgone Pfizer dal Brennero, scortato da due elicotteri. Lo smistamento di poche scatole con le dosi (sempre per via aerea, 7.200 fiale in totale) è stato organizzato con ben due aerei (due C-27J dell'Aeronautica, due Domier Do. 228 dell'Esercito e un P-180 della Marina). Il C-27J può trasportare 11 tonnellate e mezza di materiale e costa 10 mila euro l'ora. Per gli aerei più piccoli, da parte della marina e dell'esercito, la spesa si aggira sui 5 mila euro all'ora. Se calcoliamo personale e manutenzione, lo spot è costato mezzo milione di euro. Peccato che subito dopo abbiamo dovuto fare conti con la realtà delle somministrazioni a rilento e delle mancate consegne dei vaccini ancora non autorizzati. TRANO-VAXETESZAONDAIA Paradossalmente, il fatto che i vaccini siano più di uno non aiuta. Alla maggior parte delle persone non è ben chiaro le differenze fra l'uno e l'altro (chi usa come vettore l'Rna, chi l'adenovirus), se sono sicuri ed efficaci in ugual misura (più o meno sì), se per tutti bisognerà fare il richiamo oppure

no. E quanto àura l'immunità (questo non io sanno di preciso neppure gli scienziati). Il dato più incerto è quanti italiani accetteranno di iniettarsi la dose per l'immunità. Gtli ultimi sondaggi indicano che fra il 25 e il 35 percento della popolazione non si fida ancora. Swg rivela come il 34 per cento sia contrario a immunizzarsi, anche se 21 per cento alla fine lo farebbe se fosse obbligatorio. In Friuli-Venezia Giulia, sulle 56 mila persone previste nella fase iniziale della vaccinazione, 15 mila non hanno aderito nella prima settimana. La concentrazione dei no-vax è maggiore fra i giovani e fra gli elettori grillini. Negli spogliatoi scoppiano baruffe tra infermieri su chi si vaccina e chi lo considera insicuro racconta un medico di un grande ospedale del Nord-Est. Situazione preoccupante, che non sembra tener conto del pericolo di una terza ondata considerata ormai certa da virologi come Fabrizio Pregliasco dell'Università degli Studi di Milano. Se, o meglio quando arriverà, sarà un ulteriore ostacolo alla vaccinazione di massa. e RIPRODUZIONE RISERVATA Un'operatrice sanitaria si sottopone alla accanite anti-Covid In un ospedale romano.- tit\_org-

## La giustizia tributaria al tempo del covid-19

[Roberta Imbimbo]

di Roberto Cini ho LA GIUSTIZIA TRIBUTARIA AL TEMPO DEL COVID-19 Dopo aver collaborato diversi anni presso lo Studio Legale dell'Avv. Augusto Fantozzi, Ministro delle Finanze dal 1995 al 1996, e dopo aver maturato una significativa esperienza in materia Tributaria e Societaria, nel 2002 ha fondato un proprio Studio professionale, altamente qualificato nelle suddette materie. Commissario per la gestione provvisoria di FARMACAP dal 2017 al 2019. In questa lunga intervista l'Avv. Angelo Stefanori affronta il delicato tema delle nuove modalità di svolgimento dei processi tributari e delle attività di riscossione e accertamento, in questa fase emergenziale causata dal Covid-19. Misure straordinarie ed urgenti, fortemente volute dal legislatore, per contrastare ('emergenza epidemiologica e contenere gli effetti negativi sullo svolgimento dell'attività giudiziaria.' v. Stefanori, qua o no le novità introdotte; in materia tributaria in questo periodo di emergenza? Mi occupo della materia tributaria e societaria da oltre 35 anni e ho seguito l'evoluzione a parere di molti, ed anche mia. 'Involuzione - finì all'attuale fase emergenza nella quale ancora di più emerge la necessità, mi sembra, di un robusto intervento di efficienza e semplificazione. Il legislatore ha invece preferito operare interventi non strutturali, anche se di rilevante importanza, quali le ultime modifiche di deroghe. L'attuale pandemia ha posto la materia tributaria in una specie di limbo, poiché la nuova disciplina ha giustamente inibito la notifica di atti di accertamento e di riscossione relativi ai intimi, in un'urgenza lanciata allo stesso tempo: le verifiche e l'esistenza di debiti tributari, previste per l'erogazione di rimborsi ed aiuti finanziari (l'art. 4 - bis del D. P.R. n. 602/93). Considerando che questa "ibernazione" termina il 31 dicembre 2020, e che ormai esistono numerose disposizioni che disciplinano i criteri di redazione e i limiti dimensionali dei ricorsi e degli altri atti difensivi nel processo, anche in Cassazione, mai in questa fase è essenziale poter contare sull'assistenza di professionisti, di esperienza specifica in materia, che siano in grado di condensare in maniera appropriata ed esaustiva le argomentazioni difensive. La necessità di un'assistenza qualificata e affidabile particolarmente avvertita in un processo, quale quello tributario, che si risolve normalmente in un'unica udienza. Assolutamente sì, anche perché la norma in materia Covid ha aggiunto una sostanziale preferenza per la trattazione allo stato degli atti o al più con la produzione di memorie sentite. Ne risulta esaltato il tecnicismo, patrimonio esclusivo dei professionisti specializzati in materia. Un tecnicismo che deve essere espresso con la necessaria utilità di linguaggio: ben evidente che quello usato per scrivere un parere, un contratto o una mail non è lo stesso di una discussione pubblica in udienza, o a maggior ragione: quello di un atto difensivo redatto in forma scritta. Linguaggio e comunicazione sono due strumenti dai quali un processo non può ormai prescindere: gli atti non chiari sono inutili e quelli troppo lunghi addirittura inammissibili e, in Cassazione, l'art. 36 n. 3 del codice di procedura civile è sempre in agguato! -tit\_org-

## Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 12 gennaio

[Redazione]

Martedì 12 Gennaio 2021, 16:49 Rispetto a ieri sono stati registrati 14.242 nuovi casi. A oggi, 12 gennaio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 2.303.263, con un aumento di 14.242 casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 12.532 nuovi casi). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 141.641 tamponi, 50 mila circa in più rispetto a ieri (91.656). La percentuale di positivi è del 10,05% in calo rispetto a ieri (13,6%). Il numero totale di attualmente positivi è di 570.040, in calo rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 2.642 sono in cura presso le terapie intensive, in calo di 6 casi rispetto a ieri. Il numero di nuovi ingressi in terapia intensiva nelle ultime 24 ore è stato di 196 pazienti. Il numero di persone ricoverate con sintomi è di 23.712, in aumento rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 543.692, in calo. I deceduti sono 79.819, 616 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 1.653.404. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. Red/cb (Fonte: Ministero della salute)

## Sisma 2016: a Frontignano (MC) si pu? ricostruire. Ingv ci spiega perch?

[Redazione]

Martedì 12 Gennaio 2021, 12:28 Ad affermarlo lo studio commissionato dal commissario per la ricostruzione delle zone colpite dal sisma del 2016, Giovanni Legnini, agli scienziati di Ingv e a un team di studiosi locali. La ricostruzione nel centro di Frontignano, nel comune di Ussita, in provincia di Macerata può partire. Merito degli studi di approfondimento sulle faglie, affidati il 5 ottobre scorso dal Commissario per la Ricostruzione delle zone colpite dal sisma del 2016, Giovanni Legnini, all'Ingv e a vari scienziati operanti sui territori colpiti dal terremoto cinque anni fa. Lo studio Quello che ci è stato chiesto è di ridefinire queste faglie attive e capaci (Fac) presenti in otto lotti a valle di una microzonazione sismica già effettuata dai professionisti dal 2017 in poi spiega da Ingv, Vincenzo Sepe, coordinatore del progetto Fac (Faglie attive e capaci). Le faglie attive e capaci sono delle strutture che tagliano terreni con età minore di 40 mila anni che possono dare terremoti superiori a magnitudo 5.5 oltre che presentare delle evidenze di lineamenti sul territorio, ovvero i rigetti delle faglie visibili sul terreno. Ci è stato richiesto di capire quali fossero le zone di attenzione, quelle nelle quali generalmente la ricostruzione ha problematiche ad essere effettuata. Visto che l'incertezza derivava dalla microzonazione passata e queste zone di attenzione erano molto larghe e molto spesso andavano a comprendere interi centri abitati, ci è stato richiesto di ridefinire queste aree per comprendere quali fossero i margini e andare a restringere queste zone di attenzione continua Sepe. I risultati della prima fase. Il primo risultato della prima fase è stato annunciato dal commissario stesso con un comunicato nel quale si afferma che gli studi hanno escluso rischi per la faglia di Frontignano in provincia di Macerata. In quell'area gli studi sono stati condotti dall'Università di Camerino. Gli studiosi si sono resi conto che i piani di scollamento non erano in quei terreni che avevano una datazione minore di 40 mila anni e, soprattutto, non riscontravano nella zona di Frontignano, Ussita, in provincia di Macerata, evidenze tali da poter definire quelle faglie come attive e capaci. Perché in quella non c'erano mai stati eventi sismici con magnitudo maggiore di 5.5 prosegue Sepe. Durante la prima fase sono stati effettuati altri studi su altre sette faglie o lotti che sono: il territorio comunale di Norcia (PG) compresa la frazione di Campi. Il secondo lotto comprende l'abitato di Capitignano (AQ) e Montereale, il terzo lotto è quello di Barete e Piccioli (AQ), poi c'è la frazione di Frontignano, nel comune di Ussita (MC), poi c'è il settore meridionale dell'abitato di Leonessa (RI), il settore meridionale dell'abitato di Rieti al confine con Cittaducale, poi il lotto del comune di Cantalice e Rivodutri (RI) infine la faglia di Macerata. Anche quest'ultima secondo gli studi non presentava nessuna delle caratteristiche della faglia (faglia attiva e capace). Il metodo di lavoro. Ma come si è operato nel dettaglio per escludere i rischi sulla faglia di Frontignano? Si è tenuto conto delle bibliografie esistenti sulla faglia, è stato realizzato un compendio e poi sono state effettuate indagini in campagne geofisiche. Nel primo caso si tratta di rilevamenti geologici strutturali, ad esempio andare a definire i punti dove ci sono i rigetti di faglia o dove le strutture tagliate sono evidenti. Oppure se si cerca una faglia non evidente, nascosta sotto il terreno, in questo caso si fanno delle indagini indirette, quindi indagini geofisiche, generalmente delle Ert, che consistono nell'immettere della corrente elettrica nel terreno con degli elettrodi appositi e secondo una tipologia di acquisizione dati si riesce ad arrivare a profondità di 30 e 40 metri alla ricerca di queste superfici di contatto tra i vari lembi di faglia. I partner del progetto Ingv ha coordinato il tutto tra i partner oltre all'Ingv ci sono Cnr Igad, Ispra, Università dell'Aquila, di Camerino, dell'Insubria, di Chieti. Il primo risultato importante per me è proprio questo: Riuscire a mettere insieme delle squadre che sono formate da persone di ottimo livello e che hanno lavorato insieme per raggiungere un risultato importante. La seconda fase che partirà tra la terza e la quarta settimana di gennaio e durerà circa 3 mesi, tempo COVID permettendo, servirà per definire meglio l'andamento di queste faglie già individuate perché in questi casi i risultati sono ancora parziali specifica Sepe. Claudia Balbi

## **Coronavirus, AstraZeneca chiede a Ema autorizzazione del vaccino**

[Redazione]

Martedì 12 Gennaio 2021, 10:00 L'ok dell'agenzia del farmaco europeo dovrebbe arrivare entro il 29 gennaio. Intanto dalla commissione europea arrivano rassicurazioni su consegne delle dosi già approvate. La casa farmaceutica AstraZeneca e l'Università di Oxford hanno presentato un'offerta formale per l'autorizzazione del loro vaccino contro il coronavirus all'European Medicines Agency. Lo ha rivelato l'Ema in un comunicato aggiungendo che una decisione potrebbe arrivare entro la fine del mese, attorno al 29 gennaio. Più dosi all'Ue da aprile. Intanto l'Unione europea rassicura i paesi membri sulle consegne degli altri vaccini già in commercio. "La consegna delle dosi di vaccini sarà più ricca a partire da aprile. Nel secondo trimestre arriveranno molte dosi. Nel primo trimestre non sono tutte quelle che avremmo voluto, ma sono quelle che abbiamo negoziato". Così la direttrice generale del dipartimento salute e sicurezza alimentare della Commissione Europea, l'italiana Sandra Gallina, a capo dei negoziati con le case farmaceutiche, in un intervento al Parlamento europeo. red/cb (Fonte: Ansa)

## Crisi climatica, Legambiente e Cri in prima linea

[Redazione]

Martedì 12 Gennaio 2021, 11:13 Firmato il protocollo intesa per rinnovare il rapporto di collaborazione. Al via una serie di progetti, iniziative e campagne territoriali per informare e sensibilizzare i cittadini sul climatechange. Nel 2021 la lotta alla crisi climatica dovrà essere un tema centrale, perché come ha ricordato più volte la giovane attivista svedese Greta Thunberg, "non c'è più tempo da perdere". Con questo spirito Legambiente e la Croce Rossa Italiana rinnovano il loro rapporto di collaborazione mettendo in campo una serie di progetti, iniziative e campagne territoriali che avranno al centro la lotta alla crisi climatica, la tutela della salute e dell'ambiente. Tre temi strettamente interconnessi sui quali le due associazioni informeranno e sensibilizzeranno i cittadini di tutte le età non solo sulle cause ed effetti dell'emergenza clima ma anche sulle attività di contrasto al climatechange a partire dalla mitigazione del rischio, dall'adattamento ai cambiamenti e dall'adozione di comportamenti e stili di vita più sostenibili da parte dei singoli e delle comunità. Sfide e obiettivi sintetizzati nel protocollo intesa firmato da Legambiente e dalla Croce Rossa Italiana che condividono non solo una diffusa capillarità sul territorio nazionale ma anche l'impegno comune di salvaguardare l'ambiente che ci circonda.

Legambiente: La crisi climatica è in corso, non si può tornare indietro, ma solo guardare avanti affrontando urgentemente con misure e interventi concreti il problema dichiara Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente. Ormai ci troviamo di fronte ad un clima sempre più impazzito con ondate di calore e fenomeni meteorologici intensi ed estremi dovuti alla crisi climatica che intanto il mondo sta causando danni ai territori, alle città ed alla salute dei cittadini. A parlar chiaro sono anche le immagini delle tante città italiane messe in ginocchio anche nel 2020 da eventi estremi che non hanno risparmiato la Penisola. Per questo è urgente intervenire come del resto ci chiede da tempo l'Europa mettendo in campo interventi efficaci e radicali; oltre a ciò però siamo convinti che ogni singola persona e ogni comunità possa nel suo piccolo fare la differenza. Per questo Legambiente e la Croce Rossa Italiana, attraverso questa preziosa collaborazione che ha al centro la lotta alla crisi climatica, saranno in prima fila sui territori per informare e sensibilizzare le persone ma anche per ricordare l'importanza delle azioni di cittadinanza attiva e del volontariato. Continuare ad avere accanto a noi la Croce Rossa Italiana è motivo di profondo orgoglio e gioia. La Cri è stata già al nostro fianco in più occasioni come nella nostra storica campagna di "Puliamo il mondo" e "Puliamo il Mondo dai pregiudizi", e siamo convinti che anche questa nuova pagina della collaudata collaborazione sarà preziosa e importante.

Croce Rossa Italiana: l'attenzione del mondo è tutta incentrata sul COVID-19. Ma la crisi come quella climatica dichiara Francesco Rocca, Presidente della Croce Rossa Italiana e della Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa - non si fermano, anzi continuano a evolvere. La Croce Rossa è impegnata, a livello nazionale e internazionale, a potenziare e a mobilitare la propria rete globale per far fronte a questa emergenza: solo un'azione comune, infatti, può fare la differenza. Ecco perché sono molto lieto del rinnovo della collaborazione, ormai consolidata, con Legambiente, che ringrazio a nome dei nostri 150 mila volontari in Italia. In questo momento stiamo fornendo in tutto il Paese assistenza sanitaria e sostegno per chi vive le conseguenze economiche del lockdown, la solitudine o qualunque altra vulnerabilità. Ma il nostro impegno sul clima non verrà mai meno, perché la crisi climatica in molti Paesi è già crisi umanitaria, peggiorata ulteriormente dal virus. E perché crediamo evogliamo un futuro per le giovani generazioni. Le due associazioni, inoltre, istituiranno un tavolo permanente attraverso il quale svolgeranno ad esempio attività di monitoraggio, procederanno alla verifica periodica dello stato di attuazione degli obiettivi individuati, promuoveranno la cooperazione tra i diversi soggetti coinvolti, predisporranno incontri di confronto e coordinamento tra gli operatori delle due organizzazioni.

foto e testo: Cri e Legambiente. Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto

pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

## **Ebola, Unicef-Oms-Ifrc-Msf, creano una banca del vaccino**

[Redazione]

Martedì 12 Gennaio 2021, 16:30 Le 6.890 dosi di vaccini iniziali ora disponibili sono stoccate in Svizzera e gestite dall'Unicef, l'obiettivo è arrivare a 500mila dosi in due, tre anni. Quattro delle più famose ong al mondo: Medici Senza Frontiere, Unicef, Organizzazione mondiale della sanità e la Federazione internazionale delle società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa hanno annunciato di aver creato la prima scorta globale dell'unico vaccino contro Ebola ad essere stato autorizzato dall'Ema e dalla Fda americana. La riserva permetterà ai paesi, con il sostegno delle organizzazioni umanitarie, di contenere le future epidemie di Ebola, garantendo tempestivamente i vaccini per le popolazioni a rischio durante le epidemie. "La creazione di una riserva di vaccino contro l'Ebola è un passo positivo" ha dichiarato la dottoressa Natalie Roberts di MSF. "La vaccinazione è una delle misure più efficaci per rispondere alle epidemie di malattie prevenibili con il vaccino, e l'Ebola non fa eccezione. Una scorta di vaccino contro Ebola può aumentare la trasparenza nella gestione delle riserve globali esistenti e il tempestivo dispiegamento del vaccino dove è più necessario, cosa che MSF ha richiesto durante le recenti epidemie nella Repubblica Democratica del Congo". L'obiettivo Lo sforzo per la costituzione di tale scorta è stato guidato dall'International Coordinating Group (ICG) on Vaccine Provision, che comprende l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), l'Unicef, la Federazione Internazionale delle Società della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa (IFRC) e Medici Senza Frontiere (MSF), con il sostegno finanziario di Gavi, Alleanza per i Vaccini. La riserva permetterà ai Paesi, con il sostegno delle organizzazioni umanitarie, di contenere le future epidemie di Ebola, garantendo tempestivamente i vaccini per le popolazioni a rischio durante le epidemie. Il vaccino iniettabile monodose per l'Ebola (rVSV?G-ZEBOV-GP, vivo) è prodotto da Merck, Sharp & Dohme (MSD) Corp. e sviluppato con il sostegno finanziario del governo statunitense. L'Agenzia Europea per i Medicinali ha autorizzato il vaccino contro Ebola nel novembre 2019, e il vaccino è ora prequalificato dall'Oms e autorizzato dalla Food and Drug Administration statunitense e da otto paesi africani. Di cosa si tratta Prima di ottenere la licenza, il vaccino è stato somministrato a più di 350.000 persone in Guinea e nei focolai di Ebola del 2018-2020 nella Repubblica Democratica del Congo in base a un protocollo per uso compassionevole. Il vaccino, raccomandato dallo Strategic Advisory Group of Experts (SAGE) per le vaccinazioni per l'uso nei focolai di Ebola, come parte di una più ampia serie di strumenti di risposta ai focolai di Ebola, protegge dalle specie di ebolavirus dello Zaire più comunemente conosciute per causare focolai. "La pandemia da COVID-19 ci ricorda l'incredibile potere dei vaccini di salvare vite umane da virus mortali" ha dichiarato il dottor Tedros Adhanom Ghebreyesus, Direttore generale dell'OMS. "I vaccini contro l'Ebola hanno reso prevenibile una delle malattie più temute sulla terra. Questa nuova riserva è un eccellente esempio di solidarietà, scienza e cooperazione tra le organizzazioni internazionali e il settore privato per salvare vite umane". Chi gestisce la scorta L'Unicef gestisce la scorta per conto dell'ICG che, come per le scorte di vaccini contro il colera, la meningite e la febbre gialla, sarà l'organo decisionale per la sua assegnazione e il suo rilascio. Le scorte sono stoccate in Svizzera e pronte per essere spedite nei Paesi per interventi di emergenza. La decisione di assegnazione del vaccino sarà presa entro 48 ore dal ricevimento di una richiesta da parte di un Paese; i vaccini saranno messi a disposizione dal produttore insieme a un imballaggio che mantiene una catena ultrafredda per la spedizione nei Paesi entro 48 ore dalla decisione. L'obiettivo del tempo di consegna complessivo dal magazzino ai paesi è di sette giorni. "Siamo orgogliosi di far parte di questo sforzo senza precedenti per contribuire a mettere rapidamente sotto controllo i potenziali focolai di Ebola" ha dichiarato Henrietta Fore, Direttore generale dell'Unicef. "Sappiamo che quando si tratta di epidemie, la preparazione è fondamentale. Questa riserva di vaccino contro l'Ebola è un risultato notevole, che ci permetterà di consegnare i vaccini a chi ne ha bisogno il più rapidamente possibile". Poiché le epidemie di Ebola sono relativamente rare e imprevedibili, non esiste un mercato naturale per il vaccino. I vaccini sono garantiti solo attraverso

la costituzione delle scorte e sono disponibili in quantità limitate. Il vaccino contro Ebola è riservato alla risposta alle epidemie per proteggere le persone a più alto rischio di contrarre il virus - compresi gli operatori sanitari e i lavoratori in prima linea. Sono ora disponibili 6.890 dosi iniziali per la risposta ai focolai, con ulteriori quantità da inserire nelle scorte questo mese e per tutto il 2021 e oltre. A seconda del tasso di distribuzione del vaccino, potrebbero essere necessari dai 2 ai 3 anni per raggiungere il livello raccomandato dal SAGE di 500 mila dosi per la scorta di emergenza di vaccini contro Ebola. L'OMS, l'UNICEF, il Gavi e i produttori di vaccini valutano continuamente le opzioni per aumentare l'offerta di vaccini in caso di aumento della domanda globale. [red/cb](#) (Fonte: Ufficio stampa Medici Senza Frontiere)

## Fondazione Cima presenta il libro "Ataviche paure" sul ruolo della protezione civile

[Redazione]

Martedì 12 Gennaio 2021, 15:45 Il testo è stato scritto da Franco Siccardi che ha lavorato per più di vent'anni alla costruzione del Sistema Nazionale di Protezione Civile italiano. Come ha affrontato nei millenni l'homo sapiens le calamità naturali? Quali emozioni e quali ataviche paure vive la popolazione di fronte al rischio di un terremoto o di un'alluvione? Come abbiamo reagito noi alla pandemia da Covid-19? Qual è il ruolo della protezione civile nella prevenzione dei grandi rischi e nella gestione sociale della paura? Franco Siccardi prova a rispondere a queste domande nel suo libro *Ataviche paure*, un testo sul ruolo, il significato e la storia della protezione civile in Italia. Siccardi ha lavorato per più di vent'anni alla costruzione del Sistema Nazionale di Protezione Civile italiano. Nel suo libro ha deciso di scriverne la storia "affinché - spiega - i giovani che lavorano nel e per il Sistema, nelle Regioni o al Dipartimento in Roma, o nelle strutture scientifiche di servizio, sappiano da quale tradizione vengono". Venerdì 15 gennaio, alle ore 11, in diretta streaming dalla sede della Fondazione Cima sul sito <https://www.cimafoundation.org/> si terrà la presentazione del libro con l'autore e altri ospiti e protagonisti. Il libro non è acquistabile, si può ottenere scrivendo a [info@cimafoundation.org](mailto:info@cimafoundation.org) chiedendo di essere inclusi nella lista dei lettori. L'autore Franco Siccardi è stato professore ordinario di Costruzioni Idrauliche all'Università degli Studi di Genova. Ha diretto il Consorzio Industriale per l'uso dei satelliti al fine di osservazione della Terra. È stato per due decenni il responsabile scientifico della ricerca per le strategie di mitigazione dei rischi naturali contribuendo a costruire la Protezione Civile in Italia. Ha diretto fino a pochi anni or sono la Fondazione di Ricerca Centro Internazionale in Monitoraggio Ambientale e ne è ora presidente emerito. [red/mn](http://red/mn) (fonte: Fondazione Cima)

## Covid Italia, 14.242 contagi e 616 morti: bollettino 12 gennaio

*I dati delle ultime 24 ore sul contagio da Coronavirus secondo i dati diffusi dal ministero della Salute*

[Pinchi]

I dati delle ultime 24 ore sul contagio da Coronavirus secondo i dati diffusi dal ministero della Salute Sono 14.242 i contagi da coronavirus resi noti in Italia oggi, 12 gennaio, secondo il bollettino della Protezione Civile diffuso dal ministero della Salute. Da ieri sono stati registrati altri 616 morti. **VENETO** - Sono 2.104 i nuovi casi Covid in Veneto, dove si registrano anche 166 morti. "Nelle ultime 24 ore in Veneto sono stati fatti 52.671 tamponi con 2.134 nuovi positivi pari al 4% di incidenza. Considerate che la media nazionale è intorno al 14-15%", ha spiegato il presidente del Veneto Luca Zaia oggi nel corso del punto stampa dalla sede della Protezione civile di Marghera. Zaia ha anche spiegato che ad oggi in Veneto vi sono in totale 3.419 ricoverati per Covid, suddivisi in 3.028 ricoverati in area non critica e 391 nelle terapie intensive, mentre il totale dei decessi da inizio pandemia è di 7.593. Un dato che però registra anche morti non contabilizzati nello scorso weekend. **TOSCANA** - Sono 303 i nuovi contagi di Coronavirus in Toscana, secondo i dati del bollettino regionale. Nelle ultime 24 ore si sono registrati altri 21 morti. I nuovi casi sono lo 0,2% in più rispetto al totale del giorno precedente. L'età media dei 303 casi odierni è di 47 anni circa (il 17% ha meno di 20 anni, il 23% tra 20 e 39 anni, il 27% tra 40 e 59 anni, il 18% tra 60 e 79 anni, il 15% ha 80 anni o più). I guariti crescono dello 0,5% e raggiungono quota 113.005 (89,9% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 1.978.712, 7.569 in più rispetto a ieri, di cui il 4% positivo. Sono, invece, 2.634 i soggetti testati oggi (escludendo i tamponi di controllo), di cui 11,5% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 8.723, -3,3% rispetto a ieri. Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid sono complessivamente 910 (23 in meno rispetto a ieri, meno 2,5%), 137 in terapia intensiva (7 in meno rispetto a ieri, meno 4,9%). **PUGLIA** - Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, informa che oggi sono stati eseguiti 10.458 test per l'infezione da Covid-19 e sono stati registrati 1.261 casi positivi: 398 in provincia di Bari, 96 in provincia di Brindisi, 151 nella provincia BAT, 299 in provincia di Foggia, 82 in provincia di Lecce, 232 in provincia di Taranto, 2 residenti fuori regione, 1 caso di provincia di residenza non nota. Sono stati registrati 42 decessi. **MARCHE** - Il Servizio Sanità della Regione Marche ha comunicato che nelle ultime 24 ore sono stati testati 5615 tamponi: 3514 nel percorso nuove diagnosi (di cui 1782 nello screening con percorso Antigenico) e 2101 nel percorso guariti (con un rapporto positivi/testati pari al 14,2%). I positivi nel percorso nuove diagnosi sono 499 (69 in provincia di Macerata, 119 in provincia di Ancona, 174 in provincia di Pesaro-Urbino, 37 in provincia di Fermo, 69 in provincia di Ascoli Piceno e 31 fuori regione). Nel Percorso Screening Antigenico sono stati effettuati 1782 test e sono stati riscontrati 84 casi positivi (da sottoporre al tampone molecolare). Il rapporto positivi/testati è pari al 5%. **ABRUZZO** - Sono complessivamente 38.025 i casi positivi al Covid 19 registrati in Abruzzo dall'inizio dell'emergenza. Rispetto a ieri si registrano 152 nuovi casi (di età compresa tra 1 e 89 anni). I positivi con età inferiore ai 19 anni sono 19, di cui 3 in provincia dell'Aquila, 7 in provincia di Pescara, 5 in provincia di Chieti e 4 in provincia di Teramo. Lo comunica l'Assessorato regionale alla Sanità. Il bilancio dei pazienti deceduti registra 6 nuovi casi e sale a 1.291. Del totale odierno, 2 casi fanno riferimento a decessi avvenuti nei giorni scorsi e comunicati solo oggi dalle Asl. Nel numero dei casi positivi sono compresi anche 25.597 dimessi/guariti (+389 rispetto a ieri). Gli attualmente positivi in Abruzzo sono 11.137 (-243 rispetto a ieri). Dall'inizio dell'emergenza Coronavirus, sono stati eseguiti complessivamente 546.247 tamponi molecolari (+2517 rispetto a ieri). Sono 478 i pazienti (+7 rispetto a ieri) ricoverati in ospedale in terapia non intensiva; 38 (invariato rispetto a ieri con un nuovo ricovero) in terapia intensiva, mentre gli altri 10.621 (-250 rispetto a ieri) sono in isolamento domiciliare. Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

## **Terremoto: Castelli, gruppi elettrogeni in aree Sae - Sisma & Ricostruzione**

(ANSA)

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - ANCONA, 12 GEN - "Tutte le aree del cratere dovesono state realizzate le Sae verranno dotate di un gruppoelettrogeno da utilizzare in caso di blackout provocato dalleprecipitazioni nevose, che generano i cosiddetti manicotti dighiaccio sulle linee elettriche, determinando la mancanzatemporanea di energia elettrica come è avvenuto di recente adArquata e a Montegallo. L'acquisto e l'installazione dei gruppielettrogeni saranno sostenuti con fondi della Protezione Civilee verranno attivate le interlocuzioni con i Comuni per lagestione e la manutenzione degli stessi. Raccogliendo lerichieste di diversi Comitati e cittadini che vivono nelle Sae,abbiamo ritenuto opportuno corrispondere a queste esigenze piùche legittime visto che gli abitanti non possono assolutamentepermettersi neanche un minuto di blackout". Così l'assessoreregionale alla Ricostruzione Guido Castelli ha dichiaratoattraverso una nota la sua partecipazione alla Cabina dicoordinamento Sisma avvenuta a Roma, Palazzo Valentini allapresenza del Commissario Straordinario Giovanni Legnini e deirappresentanti delle altre Regioni italiane. e clean. (ANSA).

**Terremoto Croazia: azienda Fvg dona moduli abitativi - Friuli V. G.**

*"La donazione di questi due moduli abitativi rappresenta un gesto importante, sia da un punto di vista solidaristico sia per quelle che sono le attuali condizioni climatiche dei territori della Croazia colpiti dal sisma". (ANSA)*

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 12 GEN - "La donazione di questi due moduli abitativi rappresenta un gesto importante, sia da un punto di vista solidaristico sia per quelle che sono le attuali condizioni climatiche dei territori della Croazia colpiti dal sisma". Lo ha detto oggi a Trieste il vicegovernatore con delega alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, nel corso della presentazione della donazione da parte della ditta Italspurghi di due container ad uso abitativo presi in carico dalla Protezione civile per essere trasportati nelle zone terremotate della Croazia, con il coordinamento del Dipartimento Protezione civile nazionale e l'egida dell'Unione europea. Come ha spiegato lo stesso Riccardi, la Regione ha provveduto subito dopo le prime scosse con l'invio di 50 tende. Il tir con i due moduli partirà domani alla volta della Croazia. (ANSA).

## **Meteo, le previsioni di mercoledì 13 gennaio: neve sulle Alpi, burrasche in Sardegna e forte vento in Piemonte**

[Redazione Cronache]

shadow Stampa EmailNevicate sui confini alpini e zone limitrofe fino in valle. Sul resto Italia in gran parte soleggiato salvo più nubi e qualche rovescio o anche temporale sul basso Tirreno. Venti di maestrale con mari da mossi a molto mossi, agitato il mar di Sardegna. Sempre marcato il rischio di valanghe sulle montagne piemontesi, valdostane e nell'Appennino tosco-emiliano, moderato altrove. Vediamo nel dettaglio con i tecnici de IlMeteo.it. Le previsioni di IlMeteo.it); }NordGenerali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Da segnalare le nevicate sulle Alpi (dai mille metri) fino in valle nel pomeriggio sui 500 metri e in serata su tutto il Trentino-Alto Adige. In Piemonte mercoledì e giovedì mattina saranno i venti da nord-ovest a dominare, con raffiche di föhn fino in pianura dalla valle di Susa all'Ossola. Con il forte vento è destinato a risalire il rischio di valanghe: sarà marcato su tutto arco alpino. È effetto del contatto tra anticiclone atlantico e area depressionaria in discesa dalla penisola scandinava. Centro e Sardegna A parte qualche occasionale piovasco sulla Sardegna e un cielo più coperto in Toscana, per il resto il sole sarà prevalente. Sino al pomeriggio di giovedì la Sardegna sarà sferzata da venti di maestrale sino a burrasca. La Protezione civile regionale ha emesso un'allerta che riguarda tutta l'isola ma in particolare le coste nord-occidentali e sud-occidentali, le Bocche di Bonifacio, i rilievi orientali, il golfo di Cagliari e quello di Orosei, con possibili mareggiate sulle coste esposte. Sud e Sicilia Dopo i 30 gradi registrati domenica in Sicilia, si scenderà fino a 12-13 C. Una certa instabilità interesserà il basso Tirreno dove i venti di maestrale addosseranno molte nubi che potranno dar luogo a qualche precipitazione in Sicilia e Calabria, anche temporalesca e localmente intensa. Per il resto bel tempo prevalente.

## Da fine mese vaccini in auto all'hot spot della caserma Valfrè

[Redazione]

Menu di navigazione  
Nella struttura dell'ex Caserma Valfrè tra i container ci sono due squadre di personale medico dell'Esercito, della Brigata alpina Taurinense, che si occupano di almeno trecento test rapidi al giorno. Lo ha annunciato ieri Matteo Marnati assessore all'Ambiente della Regione, che questa mattina 12 gennaio incontrerà il sindaco Gianfranco Cuttica di Revigliasco all'hotspot nell'Allianz Stadium di Torino, che dovrebbe diventare il secondo hotspot vaccini in Piemonte. Abbiamo deciso di provare le vaccinazioni in auto - ha spiegato Marnati - quelle comprese nella fase 2 della vaccinazione, cioè per i cittadini. A fine mese faremo una sperimentazione ad Alessandria, per vedere come è possibile organizzarsi. Ho dato mandato ad Arpa Piemonte che si è occupata dell'organizzazione degli hotspot per i test rapidi. Se tutto funzionerà come pensiamo, sarà questo il modo per vaccinare più persone possibile in Piemonte. Leggi anche: Tre check point per fare i tamponi: alla Valfrè di Alessandria i test rapidi per i cittadini Antonella mariotti  
Nella struttura dell'ex Caserma Valfrè tra i container ci sono due squadre di personale medico dell'Esercito, della Brigata alpina Taurinense, che si occupano di almeno trecento test rapidi al giorno. Il drive through ha ingresso in via Montebello della Battaglia, i container sono stati messi a disposizione dalla Protezione Civile regionale con una struttura modulare realizzata dalla Taurinense, per operazione Igea del ministero della Difesa in supporto al Sistema Sanitario nazionale. È stato un impegno che ho voluto come sindaco - ha detto ieri Cuttica - perché come primo cittadino sono il responsabile della salute dei miei cittadini. Ma cosa potevo fare? Ho voluto sfruttare la Caserma, ringrazio i dirigenti del Comune che mi hanno supportato in questa iniziativa, in poco tempo è stata modificata la viabilità e rifatto asfalto e gli impianti elettrici e la cartellonistica per le indicazioni stradali la spesa per il Comune è stata di circa 50 mila euro, non molto ma neanche poco in una situazione di conti costantemente sotto pressione. Cuttica per essere più sicuro ha anche un consulente medico, Paolo Cecchini, ormai in pensione, un vicino di casa visto che abita a Cassine. È il Cecca come lo chiama il sindaco, accompagna Cuttica - gratuitamente ci tengo a dirlo - in tutte le iniziative per emergenza Covid-19. Domani - raccontava ieri il sindaco - vado a Torino a parlare con Marnati e a vedere hotspot all'Allianz Stadium. So che l'assessore ha a cuore la nostra situazione e per questo ci ha aiutato molto per organizzare alla Valfrè, i lavori sono andati avanti un mese, e non sono mai riuscito a ringraziare tutti quelli che insieme a me hanno reso possibile questo progetto, come per esempio l'impresa Gavio Sotto le strutture dell'ex caserma ci sono volontari della Protezione civile, personale Asl, esercito un meccanismo che dal primo giorno è sembrato oliato e funzionante, una cosa non così scontata. Ci tengo molto a quello che l'amministrazione ha fatto all'ex Caserma - insiste Cuttica - non è stato semplice perché noi non ne siamo i proprietari Adesso stiamo pensando a usare quella struttura e quel metodo per la vaccinazione alla popolazione dice ancora Cuttica e Marnati spiega: Alessandria sarà il luogo della sperimentazione del vaccino in auto, che poi replicheremo anche a Torino. È probabile che si inizierà a vaccinare la popolazione quando il clima sarà più mite, questo consentirà di non avere problemi a tenere i finestrini delle auto aperti e soprattutto ad alzare maniche delle camicie o delle maglie per iniezione nel braccio. La campagna vaccinale alla popolazione potrebbe iniziare tra febbraio e marzo. Mio padr

e e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La

carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## Emergenza Covid: nel 2020 donati all'Asl2 soldi e attrezzature sanitarie per un milione di euro

[Redazione]

Menu di navigazione grazie dell'azienda: E la testimonianza della grande solidarietà e vicinanza del territorio è chi ha donato soldi e chi attrezzature sanitarie. Chi ha avviato campagne di raccolta di fondi sul web e chi invece è ricorso alle tradizionali collette tra colleghi e amici. Tutti nel nome della solidarietà. Asl2 ha fatto i conti: nel 2020 sono stati raccolti soldi per 877.957 che raggiungono il milione se si aggiungono le donazioni appunto di beni e attrezzature sanitarie. Tante iniziative per contrastare il coronavirus, tanta generosità che Asl2 ha deciso oggi di ringraziare e ricordare tracciando un bilancio. Donazioni all'ospedale San Paolo La prima donazione in denaro è pervenuta da Sua Eccellenza il Vescovo di Savona e Noli Calogero Marino che ha donato un totale di 15.000 con cui sono stati acquistati N. 75 caschi cpap e dispositivi di protezione individuale si legge nella nota dell'Asl. Ha fruttato oltre 155.000 euro la raccolta #BRACCIALUNGHE nata dal benefico tempismo di Anna Luculano e Diego Zunino, e a cui ha contribuito con 50.000 anche il calciatore savonese Stefan El Shaarawy. Con la cifra sono stati acquistati un ecografo portatile multidisciplinare, 7 umidificatori, 8 moduli Et Co2, 8 monitor paziente un defibrillatore semiautomatico DAE, DPI maschere facciali e filtri, 5 videolaringoscopi portatili per intubazione, il tutto ripartito tra Terapia Intensiva, reparti Covid, emergenza intra ospedaliera e servizio 118 dell'Ospedale San Paolo di Savona. Sempre su piattaforma Gofundme è stata avviata dalla cantante Annalisa Scarrone un'altra importante raccolta, che ha superato 60.000, con cui sono stati acquistati 10 monitor multiparametrici per il reparto di Malattie Infettive. Anche un anonimo - ancorché noto alla Direzione Aziendale, che ringrazia e rispetta il desiderio espresso di non far conoscere la propria identità - si è reso protagonista di un'importante donazione di ben 44.000 euro, con cui sono stati acquistati FFp2 e mascherine chirurgiche e 215 caschi cpap per la respirazione assistita utilizzati in Terapia Intensiva. L'Associazione Savonese per lo studio e la cura delle malattie del fegato e dell'Apparato Digerente. ASSFAD ha destinato un Sanificatore Igiene C4po con accessori e monitor, del valore di 16.000, al reparto Malattie Infettive. Il valore della donazione da 55.000 della Tirreno Power ha consentito la fornitura di due apparecchiature ecografiche multidisciplinari Ecografi completi di accessori destinati al Dipartimento di Diagnostica finalizzati alla separazione dei percorsi tra pazienti sospetti e positivi. Inoltre sono stati acquistati camici riutilizzabili ed impermeabilizzati per integrare la fornitura della Protezione Civile, in un momento in cui per tutta Italia era difficile rifornirsi di tali dispositivi. Tali camici garantiscono la sicurezza reciproca tra pazienti e operatori medici ed essendo riutilizzabili rimarranno nella dotazione dell'Asl2 per diversi anni. Ancora, il Sindacato Italiano Balneari ha donato 12.000 euro per attrezzature suddivise tra Savona, Pietra e Albenga, il contributo della Banca di Credito Cooperativo Pianfei di 20.000 ha fruttato una Barella Covid, mentre quello analogo della Asd Italian Yacht Masters ha portato al San Paolo un ecografo completo di accessori. Lions Club zona A/B e 3F Fabbrica Fusti Ferro s.p.a. hanno donato circa 10.000 euro ciascuno con cui è stato possibile acquistare un videolaringoscopio più un altro videolaringoscopio in titanio con accessori da destinarsi alla Terapia Intensiva. Costa crociere ha regalato Mascherine e kit di dispositivi di protezione individuale per oltre 10000 euro; supera i 33.000 euro di valore importo impegnato da APM Terminals Vado per lo stock di Monitor Carrelli e Bracciali per monitoraggio pazienti Covid donati alle Medicine Interne del San Paolo. La ditta Beccaria srl di Savona ha donato 11.000 utilizzati per un rilevatore di vasi sanguigni e un ringraziamento va anche al Comitato Amic

i del San Paolo che ha raccolto circa 10.000 per materiale di consumo per i reparti dell'ospedale ed acquistato telecamere e telefoni per pazienti covid; il Comitato si è anche dedicato a lungo, in collaborazione con il personale del presidio, alla raccolta e distribuzione di materiale donato da associazioni e gruppi di cittadini, attività in cui è tuttora impegnato, Anche i privati cittadini hanno contribuito con cifre importanti, una Signora di Albissola si è impegnata per 35.775 e con questa importante donazione sono stati acquistati apparecchi di telemedicina e apparecchiature

specifiche di monitoraggio per il territorio, in particolare per i gruppi Gsat e per le Rsa. Il Papà del calciatore ElSharawy ha destinato 23.000 con cui il servizio 118 è stato dotato di 4 USG portatili, mentre la famiglia Ciuffolini ha donato 26.500 con cui è stato acquistato un Ecografo portatile per Pronto Soccorso di Savona. Tante altre persone, sia in forma esplicita che anonima, hanno fatto singole donazioni, che per noi hanno un valore fondamentale ed importante, fino a raggiungere circa 60.000 euro complessivi. Con tale importo sono stati acquistati defibrillatori LifePack salvavita, da posizionare sulle ambulanze, per il Ponente e per il Levante, in quanto trasversali e utili per tutta Azienda Asl2. Sempre nel caso di altre donazioni singole che, è proprio il caso di dire, unione fa la forza, hanno superato importo di 49.000 la raccolta ha fruttato 15 moduli di telemonitoraggio dei parametri vitali utilizzati in Terapia Intensiva. Gli stessi dipendenti di Asl 2 si sono messi in gioco ricordando il collega e amico Gianni Lacirignola, scomparso per il virus, ottenendo con la raccolta a lui dedicata 10.205 utilizzati per Carrelli servitori per pazienti COVID destinati alle aree apposite. Donazioni al Santa Corona di Pietra Ligure Un'altra importante raccolta è quella promossa dal Sindaco di Pietra Ligure, Luigi De Vincenzi, a favore dell'Ospedale Santa Corona, si legge ancora nel bilancio dell'Asl2 che si è sviluppata anch'essa in parte on-line su piattaforma Gofundme, in parte tramite altre donazioni dedicate e dirette sul conto Iban dell'Asl2. La cifra accreditata è stata di oltre 69.000, ed i versamenti diretti hanno superato i 61.000 euro raggiungendo quindi un totale di circa 130.000 euro. Con tale cifra sono stati acquistati e messi a disposizione dei pazienti i seguenti dispositivi: accessori per monitoraggio esistente etc 02 e capnometria, sistema di misurazione e monitoraggio sphb, tomografo ad impedenza elettrica pulmovista, 75 caschi cpap venturi per la respirazione assistita, 2 cappe flusso laminare, 4 monitor modulari, dispositivi di protezione individuali. Donazioni all'ospedale Santa Maria di Misericordia di Albenga Ulteriore fondamentale contributo è la raccolta Donazione aiutiamo Ospedale di Albenga, lanciata su piattaforma online, nei primi giorni dell'emergenza dalla prontezza dell'infermiera dello stesso ospedale Fabiana Ferrua, e sostenuta dal Presidente dell'Ordine dei Medici di Savona, Dr. Luca Corti, nonché responsabile Pronto Soccorso del Ponente, ha fruttato 23.000 subito impiegati per dotare il Santa Maria di Misericordia di un nuovo ecografo utilissimo per la fase di diagnostica prosegue la nota dell'Asl2 Anche in quest'area geografica si sono succedute poi numerose donazioni dirette, tra cui ricordiamo quella di Galvano Riviera auto dell'importo di 11.300 con cui si è provveduto ad acquisire un ecografo portatile, quella della Comunità Islamica di Albenga di circa 10.000 euro che ha portato un nuovo Monitor per osservazione delle condizioni dei pazienti al Pronto Soccorso. La Conad della piana Ingauna ha contribuito, sia direttamente sia rilanciando a sua volta una raccolta tra i propri clienti, e i 40.000 euro totali sono stati investiti in un Poligrafo elettrofisiologia emodinamica dato in dotazione al blocco operatorio. Analogamente alle donazioni per Ospedale di Savona e Pietra Ligure, anche per Albenga la somma di ulteriori donazioni ricevute concorre a formare un'interessante cifra di oltre 17.600 euro, che permetterà sicuramente di aumentare l'efficienza della dotazione tecnologica del nosocomio Ingauno. Nella seconda metà dell'anno le donazioni sono proseguite, anche se meno numerose, sempre nell'intento di fornire un valido aiuto ai reparti impegnati nella cura dei pazienti affetti da coronavirus e spesso fornendo utilissime apparecchiature dedicate. Tra queste menzioniamo: numerosi ecografi forniti da fondazione Agostino de Mari, Distretto Rotary 2032, Associazione Insieme per il PS di Pietra Ligure, quattro monitor per monitoraggio dei parametri vitali per la Rianimazione donati da Alkion Terminal, un defibrillatore donato alla Terapia Intensiva da parte della Croce Verde di Albisola, tre ventilatori polmonari per il 118 da parte della Onlus La festa dei limoni, tre strumenti per disinfezione ospedaliera da parte del Comitato Amici del San Paolo e tanti, tanti altri. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio

democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

**Ospedaletti, ricerche in corso di una clochard: forse è caduta in mare**

*La donna ha lasciato i suoi effetti personali su una spiaggia prima di far perdere le proprie tracce*

[Redazione]

Menu di navigazioneLa donna ha lasciato i suoi effetti personali su una spiaggia prima di far perdere le proprie tracceLe ricerche della donna (foto Manrico Gatti)Ricerche in corso, a Ospedaletti, di una donna senza casa che vive sotto il Comune di Ospedaletti: la clochard ha portato i suoi effetti personali su una spiaggia (i bagni La Scogliera) prima di far perdere le proprie tracce. Si teme possa essere caduta in mare, forse per una caduta, forse per togliersi la vita. Gli effetti personali della donnaVigili del fuoco di Sanremo, carabinieri e Protezione civile di Ospedaletti la stanno cercando. Tutto il litorale di Ospedaletti è monitorato da una motovedetta della Capitaneria di Porto. E presente anche il sindaco Daniele Cimiotti. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale.Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## Enrico Ruggeri torna all'attacco: "Fermiamo tutto per un solo positivo ogni 400 persone"

[Redazione]

Giro con la mascherina, mi disinfetto, faccio un tampone alla settimana e lo faccio fare a tutti quelli che lavorano per me. Ma se mi dicono che una regione deve fermare tutto (socialità, economia, contatti) se c'è un positivo ogni 400 persone penso che qualcuno sta impazzendo. È questo il duro sfogo di Enrico Ruggeri in un post pubblicato su Twitter con tanto di lettere maiuscole per sottolineare che è un positivo ogni 400 persone proprio mentre usciva il bollettino odierno della Protezione Civile, con la notizia di altri 14.242 nuovi contagi in Italia nelle ultime ventiquattrore e 616 vittime, segno che la pandemia di Covid è tutt'altro che sotto controllo. Non è la prima volta che il cantante prende posizione pubblicamente sulle restrizioni per contenere la diffusione del virus: Capisco che c'è un'emergenza, rispetto i protocolli, per me mi preme ricordare non possiamo rinunciare a vivere per paura di morire. È contro natura, aveva detto ospite di Nicola Porro. Giro con la mascherina, mi disinfetto, faccio un tampone alla settimana e lo faccio fare a tutti quelli che lavorano per me. Ma se mi dicono che una regione deve fermare tutto (socialità, economia, contatti) se c'è UN POSITIVO OGNI 400 PERSONE penso che qualcuno sta impazzendo. Enrico Ruggeri (@enricoruggeri) January 11, 2021 Il Fatto di Domani - Ogni sera il punto della giornata con le notizie più importanti pubblicate sul Fatto. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. `article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none; }`

Coronavirus Enrico Ruggeri Articolo Precedente Diego Maradona, spunta un'altra presunta figlia illegittima: Non voglio eredità, ma solo la verità

## **Covid, l'indicazione del Cts: prorogare lo stato d'emergenza di altri sei mesi, fino al 31 luglio**

[Redazione]

Lo stato d'emergenza va prorogato di altri sei mesi, fino al 31 luglio. È l'indicazione che il Comitato tecnico scientifico ha dato al governo in vista della prossima scadenza del 31 gennaio. La proroga dovrebbe arrivare nel Consiglio dei ministri che darà il via libera anche al nuovo Dpcm, da approvare entro venerdì. Secondo gli esperti, ci sono almeno quattro ragioni che consigliano il prolungamento di altri sei mesi, in modo da poter gestire la situazione con strumenti emergenziali: l'impatto ancora alto del virus sull'occupazione dei posti letto ospedalieri, la campagna vaccinale, la preoccupante situazione internazionale e la possibile sovrapposizione dell'influenza stagionale con il Covid. Durante la riunione odierna il Cts, scrive il Corriere della Sera, ha anche confermato che i mondiali di sci, in programma a Cortina dall'8 al 21 febbraio, dovranno essere svolti a porte chiuse. Leggi Anche Covid, 45mila casi e 1.243 morti in Gran Bretagna. Merkel: Servono misure dure per altre 8-10 settimane. Picco di decessi in Portogallo Il governo si avvia quindi ad allungare lo stato di emergenza fino a fine luglio. L'esecutivo Conte aveva dichiarato l'inizio del periodo emergenziale il 31 gennaio 2020, per la durata di 6 mesi. Poi sono arrivate altre due proroghe: la prima fino al 15 ottobre, la seconda fino al 31 gennaio prossimo. E appunto il Consiglio dei ministri che deve deliberare lo stato di emergenza nazionale, su proposta del presidente del Consiglio. Lo stato di emergenza consente di agire in deroga su molti aspetti, proprio per poter rispondere velocemente a una situazione eccezionale. E possibile, ad esempio, derogare alle norme di legge (pur rispettando i principi generali dell'ordinamento) attraverso il potere di ordinanza solitamente attribuito al capo della protezione civile. Inoltre è possibile l'emaneazione degli ormai noti Dpcm (decreti presidenza Consiglio ministri) e delle ordinanze del ministro della Salute. In base ai dati della protezione civile, dal 2013 ad oggi lo stato di emergenza è stato dichiarato 127 volte. Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni il fattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. `article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}` Coronavirus Articolo Precedente Veneto, prorogato il permesso ai cacciatori di uscire dal Comune. Il consigliere Zanoni ai prefetti: Verificare violazione leggi statali

## Maltempo: in arrivo venti forti sul Nord-Ovest e isole maggiori

[Redazione]

Meteo: Intensi flussi freddi interesseranno i nostri settori più occidentali, con marcato rinforzo dei venti di fohn sul nord-ovest e di maestrale sulle nostre due isole maggiori. Dalle prossime ore, intensi flussi freddi provenienti dal nord-atlantico interesseranno i nostri settori più occidentali, con marcato rinforzo dei venti di fohn sul nord-ovest e di maestrale sulle nostre due isole maggiori. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)). L'avviso prevede dal tardo pomeriggio di oggi, martedì 12 gennaio, venti da forti a burrasca di fohn su valle Aosta, Piemonte e Lombardia, con particolare riguardo alle zone alpine. Dalle prime ore di domani si prevedono venti di burrasca, con rinforzi fino a burrasca forte, nord occidentali su Sardegna e Sicilia, in particolare sui settori occidentali e costieri. Attese mareggiate lungo le coste esposte. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. Stampa

## Covid, nuove strette e più ristori = Covid, nuove strette e nuovi ristori cts: stato d'emergenza fino a luglio

[Michele Inserra]

EMERGENZA di Michele Inserra Covid, nuove strette e più ristori L? Italia è ormai un Paese daltonico. Ogni mattina c'è sempre più difficoltà a "identificare" il colore di giornata, da una regione all'altra, da una provincia, all'altra, da un comune all'altro. Oggi che colore siamo? Cosa si può fare? Ormai è il tormentone quotidiano che ci perseguita. a pagina x EMERGENZA CORONAVIRUS/ COVID, NUOVE STRETTE E CTS: STATO D'EMERGENZA Sui ristori per le chiusure Calabria e Sicilia fanno finte comune con Emilia Romagna, Veneto e Lombardia di MICHELE INSERRA5 Italia è ormai un Paese daltonico. Ogni mattina c'è sempre più difficoltà a "identificare" il colore di giornata, da una regione all'altra, da una provincia all'altra, da un comune all'altro. Oggi che colore siamo? Cosa si può fare? Ormai è il tormentone quotidiano che ci perseguita e continuerà a perseguirci per mesi. Con la terza ondata che bussa alla porta, il governo è pronto a emanare un nuovo Dpcm cronico. E sull'introduzione dei ristori sulle nuove chiusure, la Calabria e la Sicilia fanno fronte comune con Emilia Romagna, Veneto e Lombardia. Prorogare lo stato d'emergenza fino al 31 luglio: è questa la richiesta degli esperti del Comitato tecnico scientifico che ribadiscono la loro contrarietà all'allentamento delle misure restrittive e, anzi, invitano il governo a mantenere i provvedimenti emergenziali per altri sei mesi, IL PACCHETTO DI MISURE I presidenti delle cinque Regioni che da lunedì entreranno nella zona di rischio arancione scrivono al governo. Scongiurata, comunque, l'ipotesi di fare tutta Italia zona arancione il sabato e la domenica, come avvenuto il 9 e 10 gennaio, consentendo dunque alle Regioni più virtuose di tenere aperti bar e ristoranti se in zona gialla. Bocciata anche la via del governatore della Campania, Vincenzo De Luca, di dichiarare zona arancione tutta l'Italia. L'idea, avanzata dall'Istituto superiore di sanità (Iss), di decidere i passaggi di colore in base all'incidenza dei contagi sulla popolazione è stata scartata da tutti, perché avrebbe favorito chi fa pochi tamponi e avrebbe involontariamente fatto ancora meno, Altra novità è l'aggiunta di un quarto colore alle regioni: il bianco, Una sorta di ritorno alla normalità, con spostamenti liberi ovunque e la riapertura di tutte le attività finora rimaste chiuse, come cinema, teatri, musei, sale da concerto, palestre e piscine, ma sempre con l'uso obbligatorio di mascherine e distanziamento, Domani ci sarà un incontro sul provvedimento che introdurrà le misure per il contenimento dell'emergenza Covid. Ma domani, o anche stasera, potrebbero esserci importanti sviluppi; è atteso il Consiglio dei ministri per il nuovo scostamento di bilancio, destinato a finanziare il decreto Ristori, e per il varo del decreto legge anti-Covid. In base a nuovi parametri per decretare le zone a rischio, diverse Regioni potrebbero diventare arancioni, Sarà il prossimo monitoraggio regionale a fornire le indicazioni per la decisione da prendere. Dodici regioni domenica prossima potrebbero subire nuove regole e divieti. Se la Lombardia è ancora in bilico tra la zona rossa e arancione, Piemonte, Lazio, Marche e Liguria sembrano vicine alla zona arancione, così pure Puglia, Molise, Umbria, Sardegna. LO STATO D'EMERGENZA Oggi sarà il ministro della Salute Roberto Speranza a illustrare il Dpcm, alla Camera di mattina e al Senato nel pomeriggio. Quasi certo che al Parlamento saranno presentati due provvedimenti; un nuovo Dpcm e un decreto legge che prorogherà lo stato di emergenza al 30 aprile, e si procederà di tre mesi in tre mesi, sia per gestire al meglio la campagna vaccinale sia per consentire la proroga dello smart working. nuovo provvedimento per accompagnare i nuovi ristori, mentre verrà prorogata la norma Bonafede sul divieto di spostamento tra Regioni anche nelle zone gialle. Ci sarà una stretta sulla mobilità, con divieto di trasporto per i bar dopo le 18. Confermati il coprifuoco alle 23 e il divieto di invitare a casa più di due persone non conviventi, anche in zona gialla. Ma il governo deve ancora decidere se porla come "forte raccomandazione" o inserirla come obbligo. Gli impianti di risalita delle piste da sci resteranno ancora chiusi. Restano da definire eventuali date e termini per la riapertura di palestre e piscine. Porte chiuse ancora per cinema e teatri. I musei, invece, potrebbero riaprire, ma soltanto nelle regioni gialle. "La norma che vieterà l'asporto dopo le 18 - dice il governatore dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini - rischia di

colpire un settore già particolarmente colpito, quindi il vero tema dovrebbe essere quello del rafforzamento dei controlli. Bonaccini ha confermato che l'ipotesi di vietare l'asporto nei bar dopo le 18 è sul tavolo, ma ha confessato di non trovarla confacente e di preferire che non venga inclusa nel Dpcm. Lo stesso discorso vale per la chiusura dei ristoranti a pranzo durante i weekend arancioni, che è ancora allo studio. Se la curva cresce va abbassata, altrimenti non risolveremo mai definitivamente ha detto Bonaccini, sottolineando però l'accordo tra lui. Luca Zaia (Veneto), Attilio Fontana (Lombardia), Nello Musumeci (Sicilia) e Nino e Spirli (Calabria) per la necessità che il governo metta in campo ristori adeguati: Abbiamo scritto una lettera e ora ci aspettiamo altri ristori per queste chiusure. Accordo, invece, sulla chiusura dell'automobilità tra regioni se non per le ragioni fin qui previste. Nella lettera al premier i capi delle Regioni chiedono di fornire doverose e puntuali rassicurazioni circa un'immediata messa in campo di ristori e la loro quantificazione. Questo per evitare, scrivono Zaia, Bonaccini, Fontana, Spirli e Musumeci, "ulteriori penalizzazioni alle categorie colpite e per scongiurare il rischio che interi comparti vengano definitivamente cancellati dalla geografia economica delle nostre Regioni. LE PROTESTE Su tutte le furie è Confimprenditori Nazionale, associazione che raggruppa 331 mila piccole e medie imprese. "Questo è il governo del singhiozzo - dice il presidente Stefano Ruvolo - Va avanti senza strategia e decide senza criteri scientifici sempre un minuto prima delle scadenze. È così anche stavolta, visto che a poche ore dal nuovo Dpcm ancora non sappiamo cosa sarà del nostro futuro. Si vive nell'incertezza e ciò impedisce agli imprenditori di organizzarsi. A questo punto, sarebbe meglio andare in lockdown adesso per riaprire a febbraio", Avevamo già chiesto di andare in lockdown a novembre - prosegue Ruvolo - cosicché in seguito si potesse riaprire con regolarità, a partire dagli impianti di sci, bar e ristoranti. Avevamo ragione, ma non siamo stati ascoltati e così, invece di fare programmazione come gli altri Paesi, siamo dovuti ricorrere agli spiccioli dei "Ristori", che tra l'altro gravano sulla collettività. La strategia del governo è fallimentare". L'Italia è uno Stato in totale confusione che ora deve fare i conti anche con una crisi politica. TERRITORI INBILICCI Da domenica prossima sono dodici le regioni che rischiano nuovi divieti e giri di vite -tit\_org- Covid, nuove strette e più ristori Covid, nuove strette e nuovi ristori cts: stato d'emergenza fino a luglio

## Bamboli non c'è un euro Il pallone sgonfiato al tempo del Covid-19

[Piero Mei]

L'INFLUENCER di Piero Mei Bamboli non' è un euro Il pallone sgonfiato al tempo del Covid-19 â' ambole, non c'è una - lira", chiudeva Ä ogni puntata televisiva (ce ne furono 6, era ü 1977) delio spettacolo che era intitolato così. Tino Scotti. Grande caratterista capace di andare dall'avanspettacolo a Shakespeare e Guidoni, Tino, che si chiamava Ernesto e con questo nome senza cognomi s'era tesserato calciatore nelle giovanili dell'Ihter, era un divo di "Carosello", iniqui, basta la, parola il più celebre spot che reclamizzava un lassativo, aveva tra i suoi personaggi più conosciuti "il cavaliere", che aveva uno scilinguagnolo velocissimo ma sempre comprensibile. La frase sulle bambole riprendeva antiche storielle di quel genere, l'avanspettacolo appunto, che accompagnava le proiezioni cinematografiche durante "il Ventennio", permettendosi qualche satirica allusione, tradoppi sensi in realtà a senso unico, comici che intrattenevano durante il cambio di scenografia, la soubrette e la soubrettina che cantavano pure, l'illusionista e l'attor giovane, le ballerine. Soprattutto le ballerine. Mica capitava per strada di vedere le gambe delle ragazze, ne c'erano le stories di histogram o le clip che i naviganti sanno ben prendere nella rete, "la Wag desnuda" anziché la Maya.. Ecco, ' bambole non c'è una lira" è quel che capitava alle poverette quando a fine spettacolo l'impresario un po' cialtrone, un po' imbroglione e quant'altro, qualità che spesso fanno curriculum fra i dirigenti del calcio, le convocava e, sgraffignato in proprio l'incasso, pronunciava quella sentenza. L'avanspettacolo poi, dopo la guerra, nel teatro di rivista, Totò e la Magnani, Sordi eia Wandissima (Wanda Osiris) e poi nella commedia musicale, Rugantino, Kinaldo in campo, Mo - e Dorelli, Sandra e Raimondo, il Sìstina e Mastroianni, Ciao Rudy e Aggiungi un posto a tavola, ed era già musical, ma questa è un'altra storia. "Bamboli, non c'è un euro" è quello che in una traduzione da Terzo Millennio si sentono dire, da qualche tempo a questa parte, a fine mese, dal Cavalier Scotti d'occasione, perfino i campioni del calcio, che poi saranno costretti a trasmettere questo messaggio alle bambole, le veline e celebrities, le famose "famose per essere formose", che li assedianoserate organizzate ad hoc o in shooting a favore di paparazzo. Non sempre è così, ovviamente, la storia de "La bella e la bestia" molte volte è amore vero e non soltanto amore social, è fatto di sentimenti e tenerezze e non solo di like e cuoricini, anche se la rincorsa a questi clic è spesso feroce, Ora non è che i campioni non arrivano alla quarta settimana o addirittura alla terza, come capita purtroppo a tanti dei loro innamorati tifosi, e dunque la solidarietà è un po' meno percepita. La soap "Anche i ricchi piangOno", diciamoci la verità, non commuove più di tanto, pure se non è giu- tori, delle serie minori. La testimonianza di questo periodo di povertà, anche nel calcio abituato a vivere oltre gli incassi, non è solo nella continua richiesta (o imposizione) di stipendi a scoppio ritardato a tutti i livelli, e dunque perfino del ricorso alla magistratura per il saldo delle competenze (pure Eriksen e il suo procuratore: magari è un sacrosanto diritto, ma l'opportunità e la sensibilità vivono altrove), è nel mercato che si sta vivendo. La nera dei sogni c'era una volta: ora si è tutti ben svegli a cercare d'arrangiarsi nella contingenza. Torna di moda l'antica pratica del baratto. E' il mercatino della domenica, che per farlo sembrare un po' più d'alto lignaggio lo chiamiamo "vintagè".virus è arrivato all'ultimo stadio del calcio come lo avevamo conosciuto e amato? Forse: il "bambole non c'è una Lira" lo si sente in tutte le lingue del mondo, perfino nel mandarino meneghino, il cinese alla milanese come la cotoletta, dei signori dell'Inter. Sembrano tutti avviati a "darsi una regolata", che è cosa, comunque, ben diversadal "rispettare le regole", il ohe sfugge a molti di loro. Vienemente un altro "passaggio" dedi cato alla leggenda dell'avanspettacolo, "Polvere di stelle", con Alberto Sordi e Monica Vitti: "Ma 'ndo vai, se labanana non ce l'hai?" e il finale, 'bella hawaiana, attaccate a 'sta banana". Anche il calcio d'oggi? -tit\_org- Bamboli nonè un euro Il pallone sgonfiato al tempo del Covid-19

## Milano stritolata dal Covid, Sala racconta favole

[Redazione]

MILANO STRITOLATA DAL COVID, SALA RACCONTA FAVOLE Il sindaco di Milano, Beppe Sala (/OtoAiwi), il 26 gennaio torna in libreria. Ma come autore. Ha infatti scritto un libro per ragazzi dagli il anni, edito da De Agostini, Lettere dalle città del futuro, dove si racconta come vivremo in un prossimo mondo attraverso lettere scritte dagli adolescenti di domani custodite in una scatola speciale. Ciao! Io mi chiamo Beppe Sala e mentre scrivo queste righe sono il sindaco della città di Milano, annota il candidato anche alle elezioni comunali della prossima estate. Un libro che è un esercizio di fantasia per sfuggire forse dalla realtà di una città stritolata da un'emergenza mal gestita. -tit\_org-